

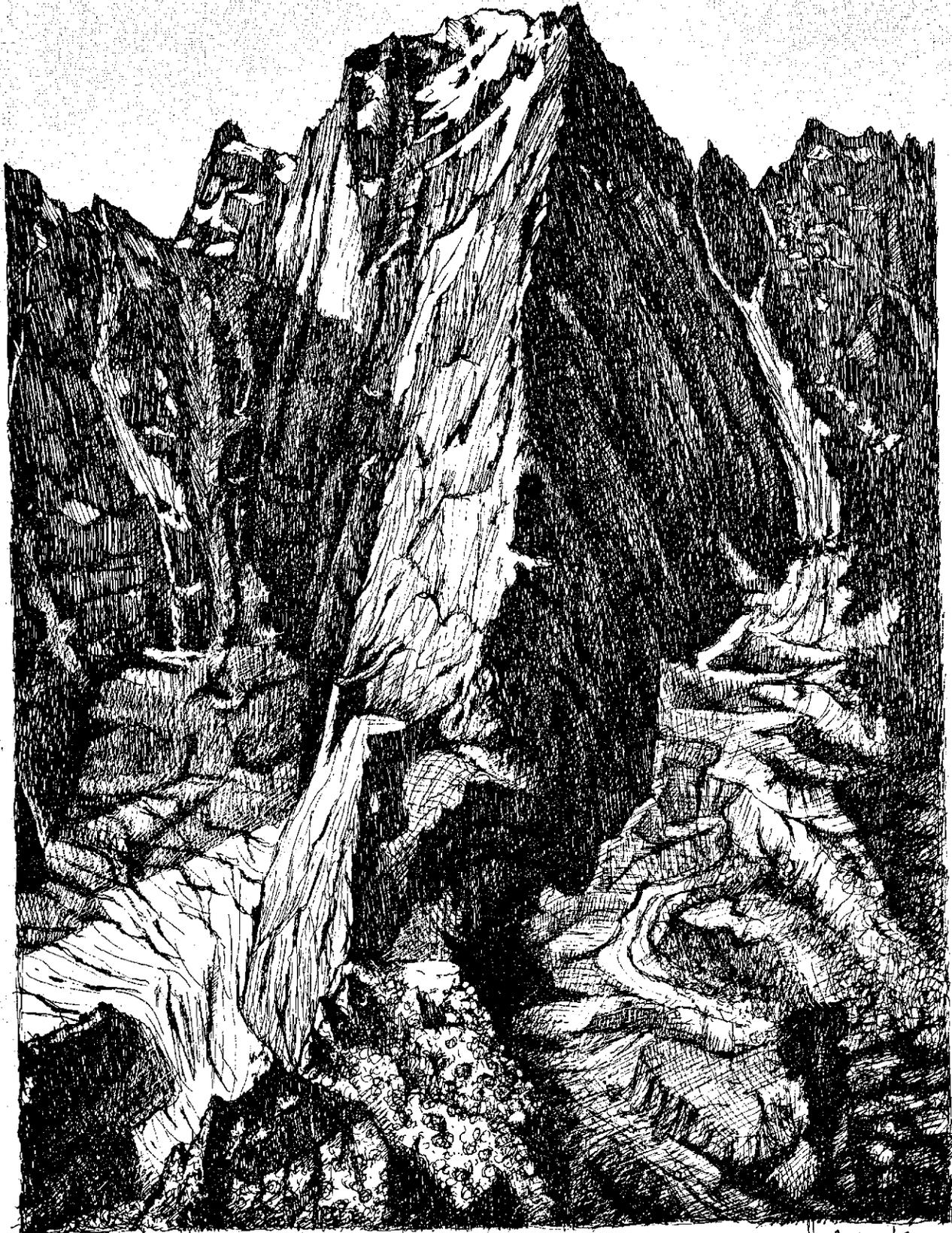


**LO SCARDONE**

**NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO**

Anno 50 nuova serie  
n. 6  
1 Aprile 1980

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO - POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - CORSO ITALIA 22 - 20122 MILANO



Mostra fotografica di documentazione:

**Montagne della Lombardia**  
**Aspetti naturali e antropici**

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini  
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e del Collegio dei Revisori del conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Mascladri

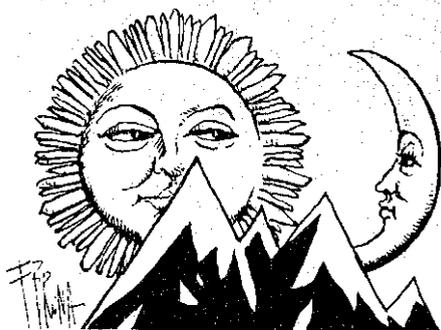
Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Copia: ai soci L. 350, ai non soci L. 550.  
Abbonamenti: ai soci L. 5.500, ai soci giovani L. 3.300, ai non soci L. 10.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero L. 2.500.  
Cambi d'indirizzo: L. 500  
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.  
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina la locandina della mostra allestita dalla sezione di Bovisio Masciago.  
Il bel profilo del Badile è una "china" opera di Claudio Bianchi, past-president della sezione.



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità  
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Palin  
Via Vico, 9 - 10128 Torino  
Tel. (011) 596042 - 502271

## Lettere al giornale

### Un applauso a Carlo Possa

Cari amici,  
spero che attraverso il vostro simpatico Notiziario possa giungere a Carlo Possa la mia completa solidarietà per quanto ha scritto e proposto nel suo articolo "Montagne vicine - montagne lontane" pubblicato su "Lo Scarpone" n. 2, 1 febbraio 1980.  
Amo la montagna dall'infanzia, ho imparato a rispettarla e per quanto mi è possibile cerco di insegnarne, al momento opportuno, il rispetto e l'amore. Non so tanto distinguere tra "alpinismo", "escursionismo", e altri termini specifici: mi è sempre piaciuto andare in montagna e basta. La mia "carta di identità" per la natura e i monti è tutta qui, perciò per la giusta e bene articolata proposta di Carlo Possa il mio non può essere che un voto, ma so che moltissimi altri sono con lui. Così spero e auguro tanto che il suo saggio suggerimento possa essere ascoltato e concretizzato presto.

Carla Bernaschina Novati

### Da "Le Madonie"

Castelbuono, marzo 1980

Caro alpinista Carlo Possa,  
compiacimenti per il tuo pezzo "Montagne vicine - Montagne lontane" pubblicato nelle colonne de "Lo Scarpone" dell'1.2.1980 fondato dall'indimenticabile mio amico Gaspare Pasini.  
Che si formino speciali comitive con l'intento di fare visite costruttive e propagandistiche in tutti i monti d'Italia.  
Auguri perché la tua non piccola proposta possa sfondare!  
Saluti alpinistici

Il Direttore  
Giovanni Lupo

### Elezioni e cariche sociali (precisazione)

A correzione dell'articolo del socio Fernando Gianini pubblicato su Lo Scarpone del 16 marzo u.s. pag. 4, si precisa il numero dei Consiglieri Centrali che ciascun Convegno deve eleggere in proporzione ai soci appartenenti ai rispettivi raggruppamenti di Sezioni al 31 dicembre 1979.  
Convegno Lombardo n. 6 Consiglieri Centrali  
Convegno Ligure-Piemontese  
Valdostano n. 5 Consiglieri Centrali  
Convegno Veneto-Friulano  
Giuliano n. 3 Consiglieri Centrali  
Convegno Trentino-Alto Adige n. 2 Cons. Centrali  
Convegno Tosco-Emiliano n. 2 Consiglieri Centrali  
Convegno Centro-Meridionale e Insulare n. 1 Consiglieri Centrali  
per un totale di n. 19 Consiglieri Centrali.  
Quanto sopra è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Centrale nella sua riunione del 9 febbraio 1980 al punto 5 dell'o.d.g. "Determinazione del numero dei Consiglieri Centrali da eleggere a cura dei singoli Comitati (art. 49 Reg. Gen.)".

Il Segretario Generale  
Lodovico Gaetani

## Circolari

### Circolare n. 10

Milano, 15 febbraio 1980  
Oggetto: offerte di vestiario per I.N.S.A.

### Circolare n. 11

Milano, 21 febbraio 1980

Il Club Alpino Francese auspica una maggior possibilità di rapporti tra i soci dei due sodalizi.  
In particolare desidera istituire un sistema di scambio di alpinisti tra sezioni di Paesi differenti.  
Se la Vostra Sezione fosse interessata a questa iniziativa, Vi preghiamo di inviare a questa Segreteria le vostre proposte e suggerimenti.

Il Segretario Generale  
Lodovico Gaetani

### Circolare n. 12

Milano, 21 febbraio 1980

Vi confermiamo che la prossima Assemblea dei Delegati si terrà a Bolzano il 25 maggio 1980.  
Poiché la nostra riunione coincide con un periodo di particolare affluenza turistica, la disponibilità alberghiera potrà risultare particolarmente limitata.  
È quindi necessario da parte Vostra e dei Vostri delegati che si provveda a una sollecita prenotazione. In particolare le Vostre richieste devono pervenire entro e non oltre il 25 aprile p.v. alla Sezione C.A.I. Alto Adige - Piazza Erbe, 46 - 39100 Bolzano, tel. 0471/39330.

I prezzi concordati sono i seguenti:

Alberghi 2ª categoria	stanze	
	single	con doppie con B/D
	prezzo per 1 persona	prezzo per 2 persone
Hotel Alpi	L. 23.000	L. 40.000
Hotel Città	L. 18.500	L. 28.000
Hotel Scala	L. 22.000	L. 35.000

Albergo 3ª categoria  
Albergo Unterhofer L. 9.500 L. 19.000  
e si intendono per solo pernottamento, senza la prima colazione.

Il Segretario Generale  
Lodovico Gaetani

### Circolare n. 13

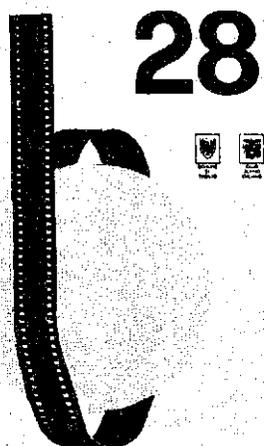
Milano, 22 febbraio 1980  
Oggetto: I.V.A. - D.M. 13.10.1979 - 7.1 e 18.1.1980 - Obbligo del rilascio della ricevuta fiscale.

Si precisa che il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari, con circolare n. 9 del 14 corr., ha disposto che i Rifugi Alpini non sono tenuti al rilascio della ricevuta fiscale in quanto, per essi, non è prescritta l'autorizzazione comunale per la somministrazione di pasti e vivande (licenza di commercio).

Il Presidente del Collegio dei Revisori  
Dott. Guido Rodolfo

# Festival internazionale film della montagna e della esplorazione "Città di Trento"

Trento (I) - 27 aprile/3 maggio 80



## Iscritte finora pellicole di 11 Paesi

Undici paesi hanno inviato la loro iscrizione alla ventottesima edizione del festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione "Città di Trento" che si svolgerà dal 27 aprile al 3 maggio. La partecipazione più massiccia, con ben nove pellicole, è degli Stati Uniti, seguono, la Francia con sei film, l'Unione Sovietica con cinque, il Canada e la Germania con quattro.

Tra i titoli citiamo "Annapurna Premier 8000 A' Ski", una pellicola del francese Bernard Germain; per il settore dell'esplorazione "Eine Reise zu den Urwaldindianern" del germanico Wolfgang Brög. La prima settimana di aprile si riunirà la Commissione di Selezione, composta dal direttore del Festival Piero Zanotto, da Ulisse Marzatico, dall'esperto d'alpinismo Romano Cirolini e da Gian Pachter, segretario. Visionerà le opere iscritte decidendo sulla loro ammissione al Festival.

## "La conquista del Cervino" e "Il richiamo del Nord"

Presenti in calendario due eccezionali pellicole risalenti rispettivamente al 1928 e al 1929, realizzate dall'italiano Nunzio Malasomma in Germania e rimaste inedite per il mercato italiano. Interpretate entrambe da Luis Trenker.

Il primo si chiama "La conquista del Cervino" (Trenker, successivamente, in pieno cinema sonoro, ne avrebbe fatto un "remake" da lui stesso diretto), il secondo si intitola "Il richiamo del Nord" e venne girato al Polo. A trovare questi due film-documento nella loro presumibilmente unica copia al mondo ancora proiettabile, è stato il Direttore del Festival, Piero Zanotto, vero specialista in imprese del genere, nel corso d'un suo viaggio in Germania dove ha visionato anche la nuova produzione tedesca, assicurandosi l'iscrizione di una mezza dozzina di reportages.

## Bruno Bozzetto in Giuria a Trento

Bruno Bozzetto farà parte della giuria del 28° Film-festival. Lo ha annunciato il direttore della rassegna, Piero Zanotto, anticipando inoltre altri nomi che si sono uniti a quello di Bozzetto nel delicato compito di giudicare i film della competizione cinematografica trentina: il regista Edwin Zbonek che da molti anni da vita nella capitale austriaca alla Viennale del cinema; lo storico e saggista del cinema francese Charles Ford; il giornalista inglese esperto di alpinismo per il "Times" Ronnie Faux; il giornalista radiotelevisivo di Zagabria Mladen Hanzlovsky; il rappresentante ginevrino dell'Unione internazionale degli alpinisti Felice C. Jaffé.

# Presentazione della guida dei Monti d'Italia "Alpi Apuane" al Rifugio Carrara

Campo Cecina - 8 marzo 1980

Le "montagne del marmo" hanno rappresentato fino a pochi anni fa quasi esclusivamente un magnifico scenario di fondo alle celebri spiagge della Toscana nord-occidentale. Il Club Alpino Italiano e il Touring Club Italiano le hanno proposte all'attenzione dei loro soci e di tutti, alpinisti, escursionisti, studiosi e curiosi dell'ambiente montano, con il volume Alpi Apuane della collana "Guida dei Monti d'Italia", la serie dovuta a una collaborazione fra le due Associazioni nazionali che dura da ben 46 anni. In occasione della seconda edizione della guida (che è poi un rifacimento totale) a opera di Angelo Nerli, Attilio Sabbadini ed Euro Montagna, essa è stata presentata ufficialmente ad Autorità regionali e a qualificati rappresentanti della stampa presso il Rifugio "Carrara" del C.A.I. a Campo Cecina in mezzo alle Alpi Apuane l'8 marzo 1980.

Erano presenti per il C.A.I. il Presidente Generale Spagnoli, il Vice Presidente Zecchinelli, il Segretario Generale Gaetani, i Consiglieri Centrali Bianchi, Chiarella e Levizzani oltre il Presidente della Sezione di Carrara Andrei che ha fatto gli onori di casa con molta signorilità.

Per il T.C.I. erano presenti il Presidente Brambilla, il Consigliere Polese, il Direttore Editoriale Manzutto, il responsabile delle relazioni con la stampa Isnardi e il Capoconsole di Carrara Volpi.

L'Assessore al Turismo del Comune di Carrara Romano Caffaz ha dato il benvenuto ai numerosi convenuti.

Angelo Nerli ha ricordato con il suo dire garbato e simpatico come l'amore per le "sue" Alpi Apuane lo ha portato a descriverle già più di trent'anni fa con Vincenzo Sarperi nel volumetto "Itinerari invernali nelle Alpi Apuane".

Aldo Andrei ha intrattenuto il vivo interesse dei presenti con la presentazione di splendide diapositive illustranti le montagne della zona nei loro aspetti sia estivi che invernali. E c'era proprio bisogno di questa presentazione, perché fuori nevicava furiosamente e una fitta nebbia ci aveva accompagnato per tutta la salita da Carrara!

Il Presidente Generale del C.A.I. Giovanni Spagnoli ha ricordato come la manifestazione odierna rappresentasse un esempio e una conferma della collaborazione T.C.I.-C.A.I. La montagna non deve rappresentare solo un fatto sportivo, ma anche di cultura, a cui ben rispondono le guide dei "Monti d'Italia", e ha concluso auspicando una rapida realizzazione del Parco Regionale delle Apuane; ricordando, come l'esperienza ormai insegna, che i parchi rappresentano un incremento del turismo a vantaggio di tutta la popolazione locale.

Il Presidente del T.C.I. Franco Brambilla ha brevemente riassunto la storia di 45 anni di collaborazione T.C.I.-C.A.I. che ha portato alla stampa di ben 35 volumi. Ha auspicato che il numero dei volumi editi annualmente possa aumentare.

Ringraziando Gino Buscaini per la sua preziosa opera di Direttore della collana e i tre autori della guida "Alpi Apuane" ha sottolineato come fosse questa la prima volta che una nuova guida veniva presentata fuori della fredda ufficialità di una sede milanese, ma in un accogliente, spontaneo ambiente di montagna.

La cerimonia si è conclusa simpaticamente con lo scambio dei distintivi tra i due Presidenti a simboleggiare i sempre più cordiali, costruttivi rapporti tra i due sodalizi.

Lodovico Gaetani



Il Presidente del Touring Club Italiano, dr. Franco Brambilla, consegna il distintivo di socio cinquantennale al nostro Presidente Generale Giovanni Spagnoli.

## Un cordiale saluto

Oltre ogni possibile lusinghiero risultato che potrà arridere a questo inusitato Congresso degli Accompagnatori ed oltre all'importanza e all'interesse che riveste per coloro che hanno a cuore l'attività alpinistica giovanile del C.A.I., un particolare significato e profondi motivi di soddisfazione completano questa iniziativa della Commissione Centrale Alpinismo Giovanile.

È l'occasione di trovare riuniti tutti gli amici che in questi ultimi anni hanno dedicato l'impegno, le idee, le iniziative, alle attività verso i giovani.

È l'occasione per manifestare la più cordiale e sentita gratitudine, l'apprezzamento per la preziosa collaborazione e l'augurio, interessato, di averli sempre con noi per guidarci e per aiutarci.

Al Presidente Generale Spagnoli che in questi anni della Sua illuminata presidenza ci ha onorato con costante cordiale attenzione, ai Dirigenti Centrali, ai responsabili sezionali, a tutti gli amici presenti vada il nostro benvenuto e l'augurio di un proficuo lavoro.

Il presidente geom. Guido Sala

## Ai responsabili A.G.

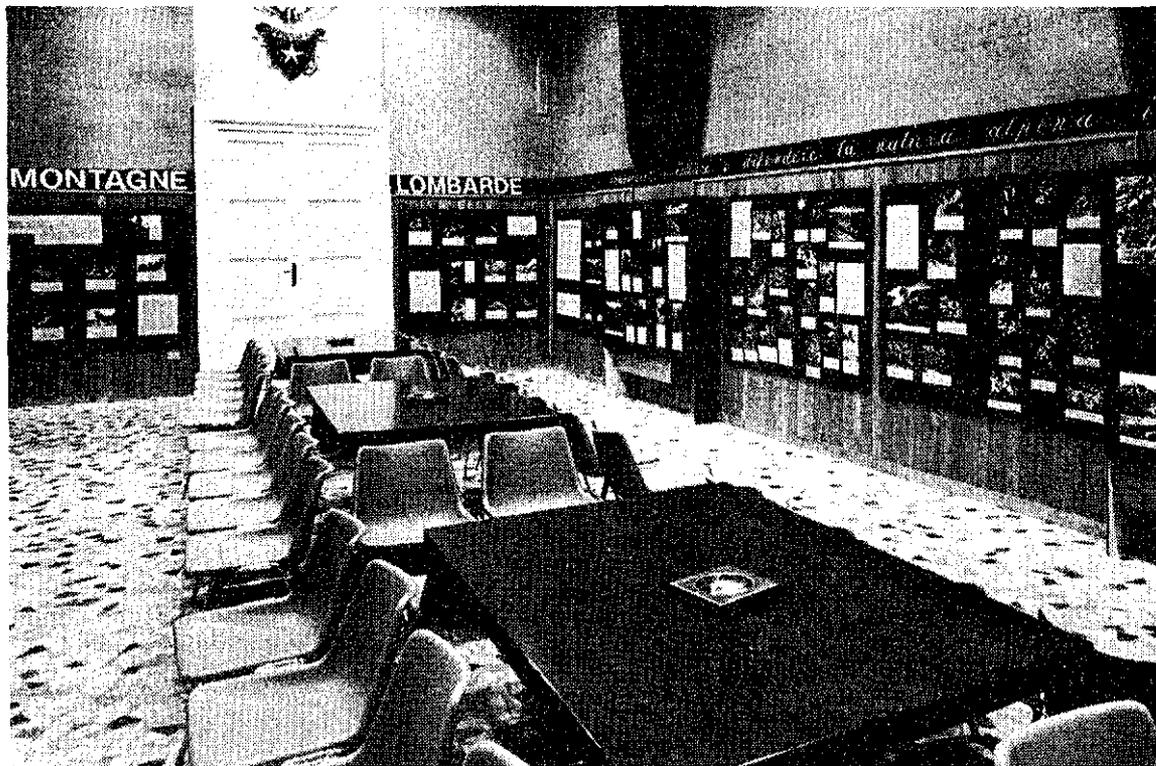
L'anno scorso ho inviato una lettera circolare chiedendo collaborazione per allestire un numero speciale del "Lo Scarpone" dedicato all'alpinismo giovanile.

La risposta è stata tanto sollecita e gli interventi tanto interessanti da persuadermi di aver avuto una buona idea, e perciò la ripropongo anche quest'anno.

Siete disposti a collaborare ancora?

Inviatemi articoli, proposte di lavoro e programmi futuri, relazioni dell'attività svolta e, cosa a cui tengo particolarmente, i commenti e le relazioni dei giovani e giovanissimi. Vi ricordo che gli articoli vanno firmati e contrassegnati con il nome della sezione di appartenenza. Sono gradite le foto anche se saranno le prime sacrificate in caso di mancanza di spazio. Aspetto le vostre risposte e vi saluto molto cordialmente.

Mariola Masciadri



*Nelle foto la mostra e un momento della visita di una scolaresca.*

*Per la chiarezza delle didascalie e per il vasto argomento trattato si raccomanda la visita anche agli studenti delle scuole medie e superiori, ognuno potrà trovare modo di approfondire più o meno l'osservazione.*

*Bovisio Masciago si trova a 25 chilometri da*

*Como e a 18 da Milano, è nelle immediate vicinanze di Varedo.*

*Il tempo medio di visita se non si hanno interessi particolari è di circa un'ora.*

*Nel disegno di Mariella Colombo i fiori di montagna che crescono anche sulle rocce.*

## Montagne della Lombardia Aspetti naturali e antropici

### Mostra Fotografica di documentazione

La sensibilizzazione e l'informazione sulle diverse espressioni della montagna che il 1° Corso per Animatori di Alpinismo Giovanile (Delegazione Lombarda) ha creato nelle coscienze di chi l'ha frequentato, ha maturato negli animatori della Sezione C.A.I. di Bovisio Masciago l'idea di una Mostra Fotografica di documentazione sulle **Montagne della Lombardia**.

La Sezione ha raccolto la proposta e l'ha realizzata con la collaborazione della Commissione Scientifica della Sezione di Milano.

La Mostra ha luogo presso la nostra Sede di Piazza S. Martino, 2 dal 25 novembre 1979 al 27 giugno 1980. È aperta ogni mercoledì e venerdì sera dalle ore 21 alle ore 24 e per facilitare la visita a gruppi o classi scolastiche durante le ore diurne, telefonare al n. 0362/592.018 (Bianchi Claudio).

Il materiale esposto è suddiviso in cinque sezioni:

#### **Geologia e geomorfologia**

Collaboratori scientifici: Giuseppe Nangeroni - Bruno Parisi - Claudio Smiraglia

Per la fotografia: Emilio Frisia - Giorgio Gualco - Giuseppe Nangeroni - Bruno Parisi - Claudio Smiraglia.

#### **La fauna lombarda**

Collaboratore scientifico e fotografico: Franco Pustorino

#### **Vegetazione e flora delle alpi lombarde**

Collaboratore scientifico e fotografico: Silvio Frattini.

#### **L'uomo e la montagna**

Collaboratore scientifico: Piero Carlesi

Per la fotografia: Piero Carlesi - Silvio Frattini - Sandro Gandola.

#### **Parco delle Groane**

Collaboratore: Francesco Borella.

Le didascalie della Mostra sono registrate anche su nastro per facilitare la lettura delle fotografie e il loro contenuto.

La Mostra Fotografica è completata da un ciclo di conferenze-proiezioni di cui elenchiamo argomenti e date:

14 dicembre 1979 - Arch. Francesco Borella - "Parco delle Groane"

25 gennaio 1980 - Dott. Franco Pustorino - "Equilibri biologici e fauna lombarda" con particolare riguardo ai grossi mammiferi

29 febbraio 1980 - Dott. Piero Carlesi - "Il significato della cultura alpina nel rapporto uomo montagna. Gli insediamenti umani come testimonianza della civiltà delle Alpi"

28 marzo 1980 - Dott. Claudio Smiraglia - "I ghiacciai delle Alpi lombarde di oggi e del passato"

18 aprile 1980 - Sig. Silvio Frattini - "Origini e caratteri della flora alpina"

30 maggio 1980 - Prof. Bruno Parisi - "La forma delle montagne, delle vette e delle valli"

27 giugno 1980 - Dott. Prof. Giuseppe Nangeroni - "Sintesi sulle nostre montagne"

Dette conferenze si tengono nella sede della mostra in piazza S. Martino 2 - Bovisio Masciago.

## Banca Popolare di Asolo e Montebelluna

SOCIETÀ COOPERATIVA A.R.L.

SEDE SOCIALE IN MONTEBELLUNA

SEDE CENTRALE E DIREZIONE IN MONTEBELLUNA - SEDE MANDAMENTALE IN ASOLO

**FILIALI:** Altivole - Borso del Grappa - Caerano di S. Marco - Cavaso del Tomba - Cornuda - Crespano del Grappa - Crocetta del Montello - Fonte Maser - Nervesa della Battaglia - Pederobba - Ponte della Priula - Ponzano Veneto - S. Lucia di Piave - Trevignano - Villorba - Volpago del Montello

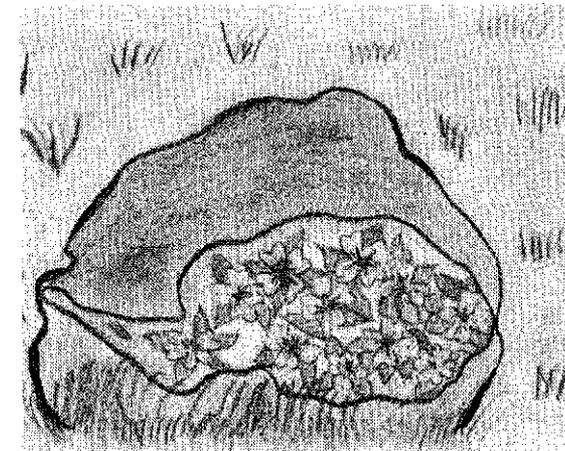
**ESATTORIE COMUNALI:** Nervesa della Battaglia - Pederobba

**ESATTORIA SPECIALE:** Consorzio di Bonifica Brentella di Pederobba con sede in Montebelluna

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA:** Autorizzata ad esercitare il credito agrario di esercizio - Crediti all'artigianato al commercio e alla piccola industria.

Servizi di cassa continua e cassette di sicurezza - Operazioni di Leasing e Factoring

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI



## Visita alla mostra

### Classi terze elementari Bovisio

Con vera soddisfazione ricordo la visita alla mostra fotografica come una novità indovinata, specialmente per gli alunni. Novità per l'argomento fascinoso: istillare nel cuore dei ragazzi l'amore a tutta la natura che ci circonda e in special modo alla montagna. Novità per l'eccezionale documentazione di alto livello fotografico che ha saputo immortalare aspetti magnifici della montagna che rivelano in tutta la sua imponenza e varietà. Ottime le immagini dei fiori e degli animali nell'ambiente montano, che hanno portato anche i bambini a serie riflessioni sulla bellezza e grandezza della natura delle nostre care Alpi, giustamente definite. "Il più grande deposito europeo di natura".

Tutti insieme auguriamo il più vivo successo a questo simpatico e originale lavoro della sezione C.A.I. di Bovisio Masciago perché contribuisca a rendere i giovani coscienti e fieri delle bellezze che ci circondano.

C. Cinganelli

Bovisio, 4.12.79

### Visita alla mostra fotografica della montagna.

Questa mattina siamo andati a visitare la mostra delle fotografie della montagna che ha fatto il C.A.I. A me è piaciuta molto, rappresentava: montagne a catena, vette, nevai, ghiacciai, crepacci, torrenti, laghi... tutto questo in una parete, nelle altre pareti invece, sempre in foto belle e ingrandite, si poteva ammirare la fauna e la flora montana, cioè gli animali e i fiori che vivono in montagna. Gli animali quasi sempre erano fotografati in mezzo ai boschi o nei prati verdi. Fra questi c'erano i cerbiatti, i camosci, la cornacchia grigia... Per me i fiori sono stati i più belli, erano tutti diversi, tutti avevano almeno un particolare oltre che dei bellissimi colori intensi. La fotografia che più mi è piaciuta rappresentava un mazzolino di fiori incastrati nella roccia. Erano di un azzurro intarsiato col blu chiaro, avevano un piccolo seme (come la corolla) tutto giallo, i petali avevano una forma arrotondata, quasi come un cuore. La roccia che incastrava i fiori era grigia e nera, posata sopra a un prato tutto verde. Man mano che vedevo queste foto mi sembrava di essere in montagna. Io vorrei che molti bambini e persone come me andassero a guardare le meraviglie delle montagne e imparassero a non sporcarle o rovinarle.

Colombo Mariella

La fotografia che più m'ha colpito è stata quella che rappresentava la vipera.

Essa ama stare al sole perché ha il sangue freddo.

Essa dentro di sé ha una ghiandola che contiene un veleno, lo usa per difesa.

La vipera ha due denti che fanno parte della ghiandola velenosa, se morsica con quelli si viene avvelenati.

Bisogna allora iniettare sul punto morsicato il siero anti vipera.

In montagna ci sono tante meraviglie e io vorrei che tante persone andassero in montagna e vedessero tutte le sue meraviglie. A me piacerebbe stare là per tutta la vita perché ci sono tante meraviglie da scoprire e osservare.

Bina Emiliano

La fotografia che più mi ha colpito è stata quella che rappresentava un uomo che guardava in un crepaccio, molto profondo. Questa scena mi ha colpito, perché al suo posto avrei avuto paura. L'altra scena che più mi ha colpito è stata quella di un fiore.

Questo fiore si chiama: Negritella. Questa ha profumo di vaniglia, e non si può raccogliere.

Anania Francesco

Abbiamo visto anche una classe che puliva l'intero bosco.

L'uomo può rovinare l'ambiente lasciando spazzatura in giro.

Antonio

## calzature "Zamberlan"!

### un impegno di tradizione e amore, per farle grandi e sicure.



scarpe da montagna per, trekking, week end e doposci, con esperienza trentennale.



solo in vendita nei migliori negozi

calzaturificio Zamberlan - via Schio 1 36030 Pievebelvicino VI - Telef 0445 21445 Telex 430534 calzam



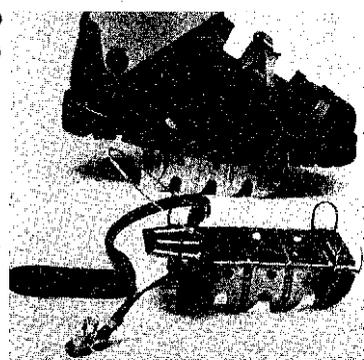
## SKRAMP

### RISPARMIO DI ENERGIE

Lame antiderapage, in acciaio inox, per sci-alpinismo. Collegate alla scarpa, consentono anche la salita di ripidi pendii ghiacciati.

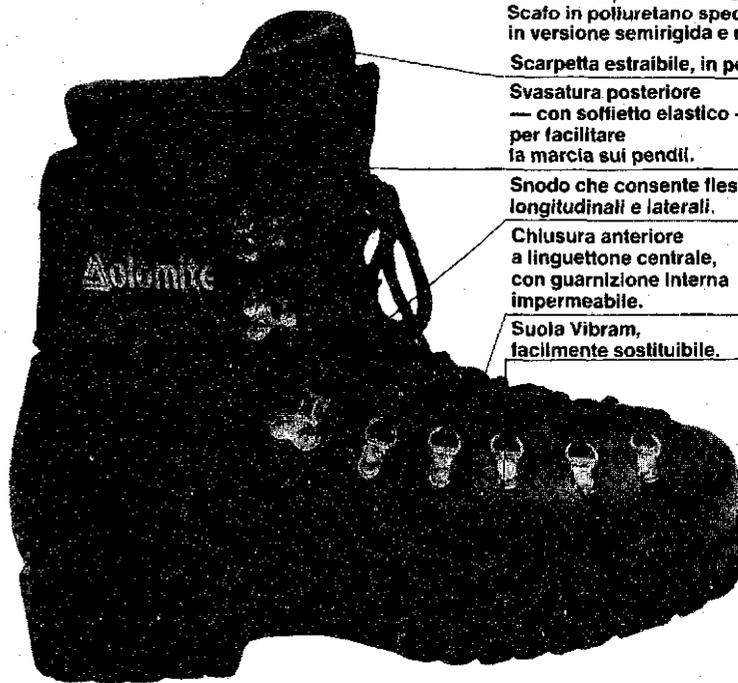
Si adattano a qualsiasi scarpone e tipo di attacco.

In vendita nei migliori negozi.



CITERIO - 20093 COLOGNO M.SE (MI) - Via Milano 160 - Tel. 02 - 25.42.584

## Dolomite per la montagna



Nuovo scarpone ALPINIST. Scafo in poliuretano speciale, in versione semirigida e rigida.

Scarpetta estraibile, in pelle.

Svasatura posteriore — con soffiello elastico — per facilitare la marcia sui pendii.

Snodo che consente flessioni longitudinali e laterali.

Chiusura anteriore a linguettone centrale, con guarnizione interna impermeabile.

Suola Vibram, facilmente sostituibile.

## Dolomite

31044 Montebelluna (TV) Dolomite S.p.A.  
PH (0423) 20941 Telex 41443

# Ruwenzori Pic Margherita quota 5.119 metri

Quest'anno ricorre il decennale di fondazione della sezione del C.A.I. Cassano d'Adda costituitasi infatti nel 1970 (all'epoca sottosezione).

Per celebrare degnamente tale ricorrenza si è pensato di attuare uno dei suoi enunciati statutari quello cioè di promuovere la conoscenza e la frequentazione delle montagne.

Mossi anche dall'interesse di conoscere mondi lontani e da spirito di avventura, che, in questi primi anni di vita, la sezione ha saputo trasmetterci, si è deciso di andare in Africa a scalare il Ruwenzori. E così con Luigino Airoidi capospedizione, Camillo Monzani coordinatore, Luigi Fascini operatore cinematografico, Roberto Fiazza, il sottoscritto Pierino Gamba partiamo sabato 12 gennaio alla volta dello Zaire.

Sarà appunto il versante Ovest alla Punta Margherita l'itinerario che intendiamo percorrere.

Dopo lunghi trasferimenti, prima in aereo e poi scorrazzando per strade sconnesse in Volkswagen, raggiungiamo Mutwanga, ultimo villaggio a quota 1200 m circa, da dove procederemo a piedi.

Espletate le formalità burocratiche presso il Conservateur du Parc (il massiccio del Ruwenzori è situato nel Parco Nazionale di Virunga che si estende per oltre 800.000 ettari) e concluse in modo soddisfacente le trattative per i portatori, ci incamminiamo per un sentiero che sembra farsi divorare da una incontenibile vegetazione equatoriale.

Le tappe che segneranno il nostro cammino saranno: il Rifugi Kalonge a quota m 2.138, Mahango m 3.310, la capanna Kiondo m 4.200, il Bivacco Moraine m 4.350 quindi salita alla vetta e ritorno. Il tutto durerà 6 giorni.

Compiamo l'ascensione alla Punta Margherita domenica 20 gennaio dopo una notte fredda trascorsa al Morene percorso da furiose raffiche di vento. Il pomeriggio della vigilia è stato impiegato a studiare con cura la via che dovremo seguire e quindi ci è facile, alla luce delle torce elettriche nell'oscurità della notte, camminare sicuri.

Dopo avere guadagnato la morena e attraversato in leggera diagonale tutta la parte inferiore del ghiacciaio, che cola dal versante ovest della montagna, ripido, vetrato e costellato di piccoli crepacci, rag-

giungiamo l'attacco della cresta Nord-Ovest e ci disponiamo in due cordate; la cresta si presenta coperta da una leggera ed insidiosa spruzzata di neve caduta la mattina precedente e la roccia granitica è sporca di viscido lichene che accentua la difficoltà della salita e che incute un doveroso e prudente rispetto.

Occorre inoltre non indugiare perchè le condizioni atmosferiche mutano repentinamente e le nuvole si abbassano minacciose portate con violenza da un vento gelido.

Raggiungiamo la vetta dove, accanto ad una piccozza antica, conficcata nella roccia della sommità, lasciamo la nostra bandierina custodita in un tubo metallico. Le condizioni del tempo si deteriorano ulteriormente e sembrano infierire su di noi con uno sforzo estremo e rabbioso.

Vento, nebbia e nevischio vorticoso ci impediscono di compiere i riti di circostanza e con difficoltà riusciamo a scattare la fotografia ricordo.

Senza sosta prendiamo la via del ritorno ripercorrendo la medesima cresta servendoci anche di alcune corde doppie.

Con momenti anche drammatici portiamo a termine la discesa e quindi, tra una vegetazione fitta di lobellie e seneci, procediamo per la capanna Kiondo dove, a sera, ceneremo in compagnia degli ammirabili portatori e vi trascorreremo l'ultima notte al Ruwenzori.

Placatosi il vento, la giornata si spegne lentamente tingendo di rosso da occidente ad oriente le nubi diffuse del tramonto e nel silenzio sommo tardiamo volentieri a guardare stupiti quest'ultimo insospettabile regalo.

Pierino Gamba

Componenti la spedizione:

Luigino Airoidi - Gruppo Ragni e Accademico del C.A.I.

Camillo Monzani - C.A.I. Cassano d'Adda

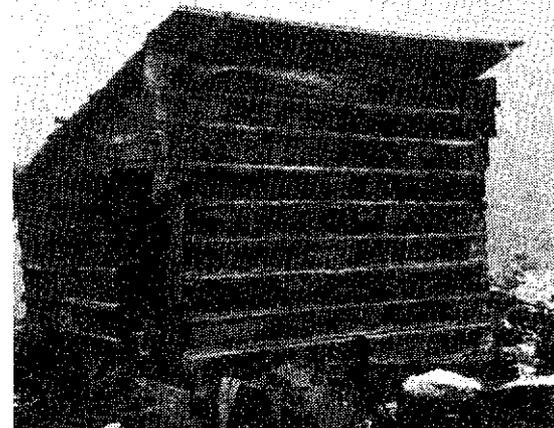
Gianluigi Fascini - C.A.I. Cassano d'Adda

Roberto Fiazza - C.A.I. Cassano d'Adda

Pierino Gamba - C.A.I. Cassano d'Adda.

Ruwenzori significa "Signore delle piogge" e lo dimostra frequentemente.

Il bivacco Moraine dove la neve entra dalle sconnesse del legno e la pioggia scende dal soffitto.



## Ricordi lontani (gennaio 1973)

Avevo da poco acquistato lo zaino tubolare "Casin", e insieme a questo, una piccozza col manico di legno, e i ramponi "Salewa" a dodici punte. Stanco della città decisi, all'improvviso, che dovevo regalare un nuovo spazio alla mia fronte, e il mio pensiero volò alla Val Malenco. Erano i primi di gennaio, partii una mattina fredda e nebbiosa. Dopo il familiare sferragliare del treno e gli splendori del lungolaigo, mi aspettava la solita corriera, là sulla nota piazzetta della stazione di Sondrio. Arrivai a Chiesa quasi sul mezzogiorno.

Decisi, senza pensarci troppo, di andare verso Chiareggio, e infilai con decisione la strada ricoperta di neve. Camminavo senza intoppi, mentre il mio corpo sorgeva a nuova vita, come se una liberazione totale fosse scesa dalle estreme azzurrità a rinfrancarmi. Dopo le cave di serpentino, superati gli enormi sfasciamenti, che ai lati sovrappongono scompigliati macigni, la valle si va aprendo; un verde corridoio di pini e abeti s'insinua e corre verso le aspre catene, più in alto dominato dalle compatte schiere della candida madre, che là si ammassa lungo valloncelli e pendii, tra roccia e gli opposti gruppi si fronteggiano: quale dialogo corre tra il Pizzo di Tremoggia e il Ventina? tra l'Entova e il Rachele?

Marcia, a rompere il silenzio, là dove sottile è la traccia e il sempreverde incombe. A un tratto mi fermi: sulla mia destra lungo le nude pareti minerali, un giuoco di aguzze guglie, generato dal ghiaccio, creava diseguali fantasie. Rimasi lì, rapito dall'immota scultura, che il vento e il gelo, costruttori nello scorrere dell'acqua, ora stavano conservando. Ai miei piedi, da un banco di ghiaccio, prorompevano enormi stalagmiti, come turgide torri a difesa del nulla; ma poi l'insieme diveniva corposa, liscia gittata, per alzarsi dal fondo del tratturo, carezzar la montagna, ed elevare lungo la sua ferita un'ampia onda a for-

mare un'alata sporgenza. Da questa, le sottili stalattiti pendevano, piangendo minute lacrime al contatto del sole, nei brevi attimi del suo balenare, quando alta è l'ora. Speciale era quell'angolo, dove per un capriccio del caso, lenta fluiva dalle aperte fessure l'acqua sorgiva, non abbastanza irruente per distruggere questo trono posticcio.

Chiareggio era villaggio da presepe, immerso nelle ombre.

Di lì passai, lento avanzando, verso l'Alpe dell'Oro. Con i miei passi correvo in minuti; i quarti e le mezz'ore eran battuti dal pesante scarpone. Decisi che quel tronco tagliato, dalla neve emergente al limite del bosco, avrebbe ospitato il mio breve sostare. Deposì in piedi lo zaino pieno, estrassi il pentolino con il fornello del "Meta 80": una trippa gustosa e calda, dove avrei immerso il nero pane, mi avrebbe ristorato. Affettai del formaggio e aprii una scatola di carne, per terminare con la cioccolata e una bollente tazza di tè. Sistemai presto lo zaino sulle spalle, curandomi che tutto fosse a posto: dovevo attraversare il ponticello sopra il Mallero, dato che cambiata direzione, mi stavo dirigendo verso il Rifugio Porro. Tornavo sui miei passi, e poco dopo scricchiolavano le assi, mentre di sotto il fiume impetuoso lanciava urla selvagge. Ormai era sera, veloce se ne andava la luce, e ad ogni passo, oltre il ginocchio affondavo, nel bianco manto.

La fatica si insinuava inesorabile tra le fibre segrete della mia carne. La sua marcia inarrestabile, parallela alla mia, mirava ad un opposto risultato: fermare il moto dei miei muscoli e impedirmi di raggiungere il luogo prefissato. Il rifugio era chiuso. Cercai il locale invernale, ma anche quella porta era bloccata: già, non avevo avvertito nessuno. Mi guardai intorno, era tardi, allora stabilii che lì comunque avrei atteso l'aurora per salire, e nei residui, tenui lucori del

giorno che si spegne, mi preparai il giaciglio. Scavai una comoda buca nella neve, non lontano dal muro dell'inutile ospizio; dentro vi sistemai il caldo sacco a pelo, e in questo misi: calzoncini di scorta, maglie e maglioni, proprio sul fondo, per riparare i piedi. Poi preparai il passamontagna, che avrei infilato sotto il kolbak di pelo, e i guanti a un solo dito. Tenni a portata di mano la mia pila tedesca, il coltello a più usi, lo zucchero e il cognac, mentre i fiammiferi, avvolti nella plastica, erano ben asciutti. Misi a lato lo zaino con il resto: dopo mi sarebbe servito da cuscino. Il pianoro avanzava verso i monti così come si va incontro a un sacrificio: le poche malghe estive erano chiuse, coperte fino al tetto. Sulla mia destra, si apriva improvvisa la voragine della vallata in un dirupato crinale, fra tronchi e sassi, quasi a precipitarsi nel torrente mugghiante.

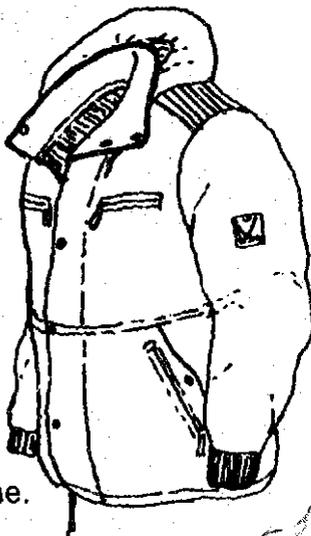
Col calar delle tenebre l'uomo si senti solo: un minuscolo essere, un insetto sotto il tallone sollevato. Tutto divenne più gigantesco, immane il cielo cupo, dove nuvole enormi e grigie fluttuavano lente in una danza macabra. Ma i venti mi vennero in soccorso, il loro fiato argentato mi liberò dagli incubi dell'incombente che opprime, e nel tripudio del cielo stellato, magnificarono le cuspidi vette. Misi al riparo i fedeli scarponi, entrai nella "mumma" di piume, e accesi la candela stearica: brillava quel piccolo lume, come un'astro caduto nell'onice dell'ora, rilanciando agli spazi il rimpianto della celeste sposa.

Tutto avvolto nel diffuso tepore, lasciai però libertà alle pupille, che abbracciarono dal duro della terra l'incontenibile tetto di diamante, da dove intanto, l'incontrastata patria siderale, benigna dominava quella mia lunga notte.

Mario Galluccio

# Millet, sacchi e giacche. Primi nella tecnica.

mod. **Altitude**  
In nylon "ristop" esterno ed in cotone interno, imbottitura duvet, con cappuccio incorporato. Colori: blu, rosso e marine.



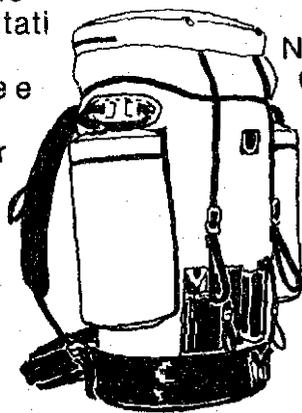
mod. **Yves Pollet Villard**  
Polyestere, cotone impermeabilizzato con interno in cotone. Cappuccio in nylon inserito nel collo. 4 tasche più 2 per le mani. Cintura in vita e cordone di chiusura al fondo.



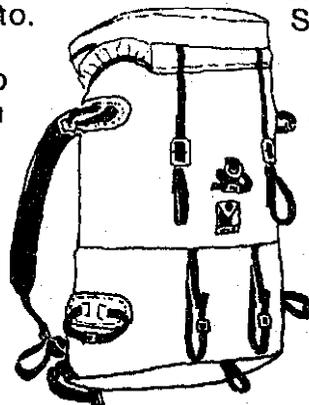
mod. **Huan Doy**  
Sacco doppia altezza, fondo rinforzato, doppio fondo apribile dall'esterno a mezzo cerniera. Due tasche tunnel laterali con passaggio per gli sci. Porta ramponi e porta piccozza. Dorso in cotone imbottito con stecche amovibili ed utilizzabili nel



soccorso alpino. Cintura molto alta imbottita, con appoggio sulle anche. Spallacci imbottiti brevettati regolabili in altezza, di forma anatomica, in nylon da una parte e cotone dall'altra. Patella superiore con due scomparti per macchina fotografica e porta carte, separabile dal resto del sacco e utilizzabile come sacco complementare. Due cinghie di alleggerimento del carico, regolabili ed utilizzabili per la distensione delle mani e dell'avambraccio. Colori: rosso, blu, azzurro.



Nuovo dorso aerato. Cintura in cotone imbottito molto larga con la nuova fibbia Quick. Colori: rosso, azzurro, blu, bronzo, verde.



mod. **Gran Dru - René Desmason**  
Sacco in tela di nylon con fondo rinforzato in P.V.C. (Taryl).

Schiiena in cotone imbottito. Cintura con aggancio rapido. Bretelle in nylon da una parte e cotone dall'altra, imbottite, regolabili con fibbie automatiche. Patella con una tasca porta apparecchio fotografico ed una porta carte. Cinghie porta sci, porta ramponi e piccozza. Due tasche interne con accesso dall'esterno. Colori: azzurro, bronzo.

mod. **Gran Paradis**  
Sacco grande in nylon con fondo rinforzato in "Taryl" con due tasche verticali con passaggio per gli sci. Patella con una tasca porta apparecchio fotografico ed una porta documenti. Porta ramponi e piccozza.

Distribuite in Italia da **nicola & aristide figlio**  
**sentirsi sicuri in montagna.**

Via Cavour (Strada Trossi) - 13052 GAGLIANICO (VC) - Tel. 015/542546/7/8 - Telex 200149

## Gruppo di Brenta

### Cima d'Ambiez m 3102

Traversata completa della parete Est-S/E

Sviluppo: m 500  
Difficoltà: m 40 di V+ e m 35 di IV  
Tempo impiegato: ore 4

29 luglio 1979

Primi salitori: Elio Orlandi - Livio Rigotti - Andrea Bosetti - Virgilio Appoloni

Offre un'arrampicata in orizzontale caratteristica ed esposta (però a tratti pericolosa per le pietre detritiche), incrociando a metà altezza tutte le bellissime vie della parete est-sud-est, uscendo infine sulla normale della cresta sud per "l'orecchio" più a sinistra della Fox-Stenico (IV).

Non presenta notevoli difficoltà, all'infuori di m 40 di V che si trovano dalla cengia d'incrocio delle vie, della Concordia e Stenico-Girardi ad arrivare nuovamente all'altezza del cengione che taglia a metà parete tutta la cima d'Ambiez.

Relazione: partendo dalla cengia della via dei tedeschi si arriva facilmente (incrociando le vie: S. Marco e Barbier-Masè) fino alla nicchia della via degli strapiombi.

Da qui, seguendo sempre l'espostissima e stretta cengia (attenzione all'equilibrio), si giunge alla caratteristica gola della via Concordia, poi ci si abbassa di 15-20 metri fin sulla "cengia da bivacco", dove giunge anche il fantastico diedro della Stenico-Girardi.

Traversando ancora m 10 a sin. si segue poi in ascesa leggermente obliqua il difficile tiro della suddetta via fino a giungere di nuovo all'altezza della traversata precedente che si percorre (incrociando le vie Aste-Salice e Vienna) fino alle due "orecchie" della Fox-Stenico.

Per "l'orecchio" di sinistra si giunge sulla facile cresta sud dove si incrocia la via normale.

### Cima d'Agola m 2959

Pilastro Est

Sviluppo 300 m. ca.  
Difficoltà: dal III al VI  
Materiale usato: 8 chiodi e 2 cunei  
Tempo impiegato: ore 5.

2 settembre 1979

Primi salitori: Elio Orlandi - Marco Bazzanella - Carlo Carè - Fernando Pedrini

Itinerario molto bello e soddisfacente, su roccia buona, specialmente nei 90 m del diedro del pilastro. Relazione: dall'attacco della ferrata Castiglioni si sale il ghiaione verso destra (che porta anche all'attacco delle vie del camino Smidth e diretta Hasse-Steinkötter).

Da qui per salti roccioso ci si porta alla base del grande camino del pilastro est (m 50 III).

Si entra nel camino abbastanza levigato, e lo si sale con le varie tecniche di spaccata ed opposizione fino a superare lo strapiombo con masso incastrato arrivando ad un buon punto di sosta (m 40 IV e VI). Si prosegue per una fessura a destra del gran camino fino ad un pulpito (m 10 VI - lasciati due cunei ed un chiodo), con spaccata a sinistra, si supera uno strapiombo, fino ad una fessura obliqua a destra, da superarsi in elegante «Dülfer» (V, IV - m 10), si arriva ad un terrazzino staccato (lasciato due chiodi) e si prosegue diritti fino a raggiungere la sella del pilastro est (m 30 IV, V).

Ci si porta sulla parete di sinistra e seguendo un naturale invito si raggiunge una fessura ben visibile e logica, percorrendola si arriva ad un terrazzo (lasciato un chiodo m 40 III e IV).

Si prosegue diritti per gradoni fino ad una grande cengia detritica (m 40 II e III).

Si segue una fessura obliqua a sinistra fino ad una

cengia (m 15 III e IV) si sale leggermente a destra e superando uno strapiombetto (IV +) si esce sulle facili roccette terminali che portano in cresta (m 50 II).

## Brenta Alta

Parete Nord/Est  
Variante alla via Detassis-Giordani

Sviluppo: m 200  
Difficoltà: IV  
Materiale usato: 1 chiodo

30 settembre 1979

Primi salitori: Italo Bazzani (INA) - Fausto De Stefani (CAI Castiglione delle Stiviere)

Itinerario: arrivati all'inizio del camino finale dell'itinerario originale, trovato questi completamente ghiacciato, ci si sposta 8 metri a destra in parete aperta e verticale.

Si sale per m 70 fino a raggiungere un bel diedro fessura che porta direttamente all'inizio di un camino verticale che fa da intaglio a due grossi cornoni gialli (m 50, 1 chiodo di sosta lasciato).

In bella arrampicata si supera i rimanenti m 80 fino a raggiungere la cresta finale.

## Prealpi Orobiche

### Presolana Centrale m 2511

Parete Sud-Est (via Vittorio Scandella - Scandellù in memoria).

Dislivello: m 400  
Difficoltà: dal III al V+  
Tempo impiegato: ore 8  
Materiale usato: 25 chiodi (tutti lasciati)

13 settembre 1979

Primi salitori: Danilo Barbisotto - Elia Ranza - Dario Zanga - tutti del C.A.I. di Clusone

La via si svolge sulla parete Sud-Est della Presolana Centrale, a destra dello spigolo Sud, dove in ordine susseguente si trovano le seguenti vie:

Nossesi 1971 - Nembrini 1961 (in solitaria) - Cesario Piccardi 1924.

A circa cinquanta metri da quest'ultima, si apre la nuova via (Vittorio Scandella - Scandellù). La parete si presenta nella quasi totalità di roccia solida, fatta eccezione per qualche piccola cengia friabile.

L'attacco è situato all'uscita di un canale degradante — superati i primi blocchi, si giunge ad un canalino, dopo il quale subito a destra si traversa per circa m 8 giungendo ad un 1° chiodo che si supera usando le staffe.

Si prosegue in diagonale per circa m 20 su una cengia che presenta difficoltà di IV, arrivando al primo ricupero (1 chiodo + spuntone). Da qui, si sale verso destra per m 3 poi in verticale, quindi ancora a destra per altri m 5 infine, dopo altri m 25 in verticale, si arriva al secondo ricupero (2 chiodi) con difficoltà di IV e di V grado.

Il successivo tiro di corda, si svolge sulla sinistra con difficoltà di III grado, su roccia piuttosto friabile (attenzione) e si raggiunge il terzo ricupero (2 chiodi).

Il quarto tiro di fune, inizia in verticale e consente di raggiungere una cengia erbosa che la si supera obliquando sulla destra.

Si continua a salire in verticale fino ad una nicchia che si supera sulla destra e che si trova al quinto ricupero (2 chiodi).

Il quinto tiro, si sviluppa su roccia compatta ma poco appigliosa con difficoltà di IV grado e V superio-

re (passaggio più difficile della scalata).

All'uscita, per circa m 15 si prosegue su roccia molto friabile (attenzione) arrivando così al quinto ed ultimo ricupero (spuntone).

Da qui, si prosegue per ghiaie e pendii erbosi, guadagnando in circa mezz'ora la vetta della Presolana Centrale.

## Piccole Dolomiti Vicentine

### Gruppo del Carega (zona di Boale dei Fondi)

Guglia Beltrami (toponimo proposto)  
Parete Nord/Est

Altezza: m 120 ca  
Difficoltà: dal IV al VI+, AO.  
Materiale impiegato: 15 chiodi  
Tempo impiegato: ore 4.

30 luglio 1979

Primi salitori: Toni Cailotto - Carletto Corponi - Daniele Nicolini - tutti del C.A.I. Valdagno

Relazione: per il sentiero n. 7 dal Passo di Campogrosso, si giunge al boale dei Fondi, lo si risale per circa m 200 fin dove, a pochi metri dal sentiero, s'innalza una gialla piramide al centro solcata da un evidente diedro. L'attacco è situato al centro della parete, si risale un breve zoccolo per pochi metri (III), fin sotto al diedro fessurato, che si risale lungo la fessura per m 3 (IV), poi spostandosi di qualche metro fin sotto un leggero strapiombo, di qui direttamente (IV+) fino ad un chiodo (sosta). Si prosegue a sinistra fino ad una cengia poco pronunciata, da qui attraversando a destra sotto ad una nicchia gialla (roccia marcia) per circa m 5 (IV+), e poi direttamente per rocce malsicure fino ad una piccola fessura chiodabile (V). Ancora direttamente fino ad una placca (V+) chiodo, poi, portandosi a sin sotto il diedro strapiombante fino a giungere al secondo punto di sosta (non chiodato). Proseguire a sin. fin sotto una larga fessura strapiombante (V+), e risalirla obliquando leggermente a destra (chiodo, pass. di AO) toccando un'altra piccola cengia, dalla quale si continua direttamente per 5 metri (V+ chiodo). Attraversate quindi a sin. su rocce malsicure per arrivare ad uno spiazzo con mugo, sosta a tre. Traversando ancora a sin. e salendo poi direttamente per roccette e mughi si perviene alla sommità che, sul versante opposto a quello di salita, forma una cresta di dossi erbosi in direzione della Bocchetta dei Fondi. Il toponimo proposto, si riferisce al giovane alpinista trissinese Giuseppe Beltrami, caduto sulla Cima delle Ofre nel gennaio del corrente anno.

## Catena delle Tre Croci

Cima Campodavanti m 1691 - Parete Nord-Nord/Est  
Via Per la Fessura-Camino

Sviluppo: m 320 più il tratto di cresta  
Difficoltà: dal II al V con passaggio di VI

7 luglio 1979

Primi salitori: Bepi Magrin (Istr. Milit. di Alpinismo - C.A.I. Valdagno) - Silvio Mascella (C.A.I. Valdagno).

Relazione: da Malga Anghebe, si risalgono i ghiaioni, fin sotto i costoloni baranciosi. Qui, imboccando il canale ghiaioso che più si incunea verso la parete incisa da un articolato sistema di diedri e fessure-camino, di cui quella centrale, più marcata, costituisce la logica direttrice della via, incidendo nella metà

superiore il fondo di un grande diedro. Salire dapprima un diritto canale ghiaioso (m 40 II), sostando dove questo si trasforma in fessura. Salire per la fessura in spaccata, aiutandosi con qualche masso incastrato, e a tratti con tecnica di camino dove la roccia è più levigata (m 40 III+) sosta ad una sorta di nicchia dove la fessura si biforca.

Prendendo il ramo sinistro della biforcazione, superare un tratto strapiombante (cuneo) oppure uscire a sin. in parete per aggirare il passaggio che è umido, e procedere per rocce rotte, nel canale verso sin. fino ad un pilastro (spuntone) appoggiato alla parete, che consente di passare attorno un cordino lungo (m 40 IV+, II). Salire ora direttamente, poi tendendo a destra, per passare sotto uno spigolone incumbente, e portarsi nella direzione del diedro e dei camini sovrastanti (m 40 III); sosta in una rientranza sotto un breve salto verticale. Superato il breve salto, procedere direttamente a quella di destra delle due fessure che incidono la parete liscia e verticale, e salendo ora in parete, ora in fessura (IV+ pass. di V un chiodo), raggiungere per rocce più facili, un punto ove è possibile sostare (m 40). Innalzandosi brevemente, per portarsi a sin. nel diedro, ad una nicchia umida e strapiombante (passaggio chiave) dalla quale si esce a destra con l'aiuto di un masso incastrato (un chiodo). Ancora due metri a destra per prendere la fessura, liscia e poco strapiombante, ove un sasso incastrato consente la soluzione del passaggio (VI) procedere poi nel canale fino ad ultimare la lunghezza (ometto) (m 40 IV e un tratto di VI).

Superato ancora un breve salto, procedere ancora per altri m 15 nel canale, prendendo, ove questo si biforca, la fessura di sin. e superato un camino, sostare al limite di uno slargo ghiaioso (m 40 III+ chiodo di sosta).

Salire ancora m 40 per fessure e caminetti, sino a toccare la cresta, che, risalita verso destra, porta dopo un centinaio di metri alla Cima Campodavanti. Discesa senza alcuna difficoltà per Bocchetta Gabelle.

La via viene dedicata alla memoria del giovane Giuseppe Beltrami, caduto a Cima delle Ofre nel Gennaio 1979 (Sengio Alto).

## Gran Sasso

### Corno Piccolo - Parete Est

Via (o variante) "Dei Cherubini al Cacao".

Sviluppo: m 280  
Difficoltà: D+

29 luglio 1979

Primi salitori: Andrea e Monica Savonitto

La via si svolge costantemente sul filo, a tratti sottilissimo, dello sperone divisorio tra il monolito e il canale della "spazzatura", nei pressi del quale passa la via omonima. Così fatta la via diviene senz'altro remunerativa per la bellezza ed esposizione di molti passaggi.

1) Attaccare la cresta, dal nevaio sottostante, proprio sul filo, in prossimità di un diedrino (il più a sinistra di tutti). Salire per esso e per gradoni sovrastanti fino a trovarsi sulla sinistra di un grosso blocco appoggiato (m 25; III e II).

2) Salire a destra sul blocco. Prendere una fessurina obliqua a sin. che permette (V) di superare una pancetta. Sopra di essa dirigersi verso un diedro sbarrato da strapiombo e sostare in esso (m 25; V poi IV+).

3) Salire sempre per il diedro (V), superare lo strapiombo (VI-) (1 chiodo lasciato) e continuare per canaletto facile fino a una zona di massi ammuccati (m 30).

4) Salire una placchetta con fessura e traversare a sinistra fino ad impugnare il filo dello spigolo. Salire

per esso, che non è più largo di cm 20; in una esposizione esaltante per circa m 7; ove si adagia, continuare fino alla base del salto successivo (m 30; IV poi III).

5, 6, 7, 8) Continuare sempre sul filo per altri m 160 ca. fino in cresta con qualche passaggio ancora interessante (III e passi di IV).

### Corno Piccolo - Seconda Spalla

Parete N/E - Via "Sclerosi a Placche".

Sviluppo: m 170  
Difficoltà: D+

21 luglio 1979

Primi salitori: Andrea, Monica e Umberto Savonitto

La via si svolge a sinistra della via "Dello Spazzino".

1) Attaccare nel centro e salire direttamente a una scaglia rovescia (m 30 Clessidra).

2) Traversare a destra una placca molto liscia (m 15, V+, V poi III) e salire a una nicchia sul bordo destro della placca (m 25, clessidra, 1 chiodo, tolto).

3) Superare a destra la nicchia, continuare per placca, in prossimità della "Spazzino", superare lama friabile (Clessidra alla base) e sostare al di sopra di essa (m 40, IV, IV+, V).

4) Obliquare lungamente a sinistra in placca fino a fine corda (m 45, IV, clessidra).

5) Passare a destra di uno spuntone, entrare in un canalino e sostare in prossimità della cresta (m 50, III poi II).

### Corno Piccolo - Seconda Spalla

Parete N/E - Via Lingua di Cammello

Sviluppo: m 100  
Difficoltà: D

20 luglio 1979

Primi salitori: Andrea Savonitto - Enzo Selvagno

La via si svolge sulla placca più in alto del Canale Bonacossa e a sinistra della via "Sclerosi a Placche".

1) Attaccare al centro. Salire obliquando a destra fino ad una nicchia erbosa poco visibile dal basso (m 30, III e IV).

2) Continuare leggermente a sinistra, poi dritti e a destra fino a una clessidra (m 30, IV, IV+, un pass. di V).

3) Obliquare leggermente a sinistra, poi dritti al centro della placca fino in cima (m 45, IV).

### Corno Piccolo - Seconda Spalla

Variante "Allucinante del Nano e del Gigante alla via Mario De Filippo".

Sviluppo: m 110  
Difficoltà: TD

17 luglio 1978

Primi salitori: Luca Mozzati - Andrea Savonitto

1) Dalla Cengia che si trova alla fine della seconda lunghezza della via Mario-De Filippo, salire per la fessura fino a trovarsi all'altezza di una grossa lama sulla sinistra. Traversare per una placca non chiodabile per m 15 fino alla sua base dove trovasi una buona clessidra (m 25, V- la fessura, V+ e VI la placca).

2) Percorrere l'intera fessura e sostare sopra di essa (m 25, V+ con un pass. di VI-).

3) Traversare a destra m 3, salire dritti; prendere

una lama e dirigersi a una forcelletta (m 30, V+, un pass. di A1 poi IV; sosta in comune con la Mario-De Filippo).

4) Salire a destra una lama dopo aver salito delle roccette fessurate e sostare in cima ad essa (m 30, III poi V-). Continuare per il canale-fessura della Mario.

### Corno Piccolo - Seconda Spalla

Parete Nord/Est - via M.B.

Sviluppo: m 120  
Difficoltà: IV e III  
Tempo impiegato: ore 0,30

20 luglio 1979

Primo salitore: Mario Cotichelli

Dalla Forcella Bonacossa salire per un centinaio di metri fino a superare l'itinerario 138 e da qui giungere a dei grossi massi che si interpongono al canale di qui, si attacca alla sua ds.

1) Salire per una compatta placca, sfruttando dei fori di erosione fino a giungere al punto di sosta con clessidre (m 40 IV, III).

2) Continuare dritti puntando ad una esile crestina (m 40 III).

3) Dal punto di sosta continuare sempre per esile crestina (m 40 III).

### Corno Piccolo

Punta dei Due - Parete Sud - via "L'uccello della Paravisione".

Dislivello: m 90  
Difficoltà: D+

19 settembre 1979

Primi salitori: Andrea, Monica e Umberto Savonitto

La via si svolge sull'itinerario a sin. dell'itin. 140a/1, sempre sul filo.

1) Salire per una fessura a destra di un tettino e il diedro sovrastante. Sosta sulla via normale della Punta Livia (m 30, IV, un passo di V).

2) Salire una placchetta triangolare; superare una fessura verticale ed uscire a sin. su un ballatoio sul filo dello spigolo.

3) Salire per una fessura sul filo che piega a sinistra, poi diritto.

Salire sempre per fessurina, ora superficiale, superare una lama rovesciata e giungere in cresta (m 40; IV+, un passo di V).

### Corno Piccolo - Punta Livia

Via "Cavoli a Merenda"

Lunghezza: m 70  
Difficoltà: D

Luglio 1978

Primi salitori: Andrea e Stefano Savonitto

La via si svolge a destra della via dei Triestini  
1) Superare un muretto al limite destro della base del campanile, e proseguire per un canaletto fino a prendere una fessura a mezzaluna sulla sinistra. Percorrerla e sostare in comune con la "Triestini" (m 30, III, un pass. di IV).

2) Salire la placca sovrastante sulla destra fino in cima (m 40, IV+, un pass. di V).

# Ai tuoi piedi la precisione Camp.

Camp, industria  
di fama  
internazionale,  
mette a disposizione  
una gamma  
completa di articoli,  
tutti studiati con

criteri  
d'avanguardia,  
unici in Italia.  
Ramponi da  
ghiaccio "Foot Fangs"  
"Nuovo".  
Completi di leva

bloccaggio e  
fettuccia girocollo  
piede.  
Ossatura rigida.  
Aggrediscono il  
ghiaccio senza  
imprevisti.



Hummingbird  
system



**gente di montagna**

**NOVITA'**



**SCARPA**

IL MEGLIO PER LA MONTAGNA  
IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

Ecco lo scarpone da sci-alpinismo brevettato, comodo,  
pratico sia per camminare e per sciare, studiato, pro-  
vato e realizzato per il Vostro tempo libero!  
Maggiori dettagli nel nostro pieghevole che Vi invie-  
remo a richiesta.

# Scuola Nazionale di Speleologia

Riorganizzazione del Corpo Istruttori Nazionali Anno 1979

Il C.A.I., e per esso la Commissione Centrale per la Speleologia (C.C.S.), sta producendo un notevole sforzo per affermare ed espandere le ricerche carsiche in Italia. Ne è una corretta testimonianza l'impegno, anche finanziario, che la C.C.S. sta portando avanti in questi ultimi tempi per la realizzazione di iniziative che favoriscano una rapida crescita, sia tecnica che culturale, delle associazioni speleologiche.

La Scuola Nazionale di Speleologia (S.N.S.) in questo disegno, per certi aspetti ambizioso, è al tempo stesso una forza trainante e un punto di riferimento. Essa quindi deve rispondere il più possibile a criteri di funzionalità ed efficienza, soprattutto nei suoi livelli esecutivi e nel Corpo Istruttori Nazionali; e deve anche potersi presentare sorretta da una credibilità senza la quale ben difficilmente sarà possibile stimolare i tanti validi giovani speleologi a partecipare attivamente, nei fatti, alla vita della Scuola.

Per questo insieme di motivi la CCS e il Direttivo della Scuola hanno attuato, contestualmente ad una decisa azione divulgativa e didattica, la ristrutturazione del Corpo I.N., ritenuto parzialmente inadeguato ai precisi e onerosi impegni che l'attuale corso della Scuola impone. Tale ristrutturazione è stata portata avanti con la realizzazione di Corsi di Aggiornamento tecnici e il censimento delle forze attualmente valide e impegnate nell'ambito della realtà speleologica operante in seno alle Sezioni del C.A.I.

Le tappe più significative del processo di riorganizzazione sono state:

- 25/27 maggio 1979. Corso di Aggiornamento Tecnico per Istruttori Nazionali a Montecucco (Perugia). L'organizzazione, affidata al G.S. C.A.I. Perugia, ha visto la partecipazione di nove I.N. impegnati nel confronto pratico, in grotta e in palestra, delle varie tecniche ed attrezzature.

- 22/24 giugno 1979. Corso di Aggiornamento per

Istruttori Nazionali a Roncobello (Bergamo). L'organizzazione è stata curata dal G.S. Orobico di Bergamo con la partecipazione di 12 I.N. Dopo una discussione preliminare sui risultati del Corso di Montecucco si sono verificate sul campo le proposte di progressione in grotta da indicare come ottimali in senso tecnico e didattico nei corsi sezionali che utilizzano la tecnica della sola corda.

- 23 agosto / 2 settembre 1979. Corso di Accertamento per Istruttori Nazionali a San Vittore di Genga (Ancona). Il G.S. Marchigiano C.A.I. Ancona si è fatto carico dell'onere organizzativo, risultato molto impegnativo per il numero di partecipanti allievi (19) e istruttori (11).

Il risultato finale di questo sforzo organizzativo è dato dalla costituzione di un organico di 29 Istruttori Nazionali, speleologi praticanti, di elevato livello tecnico e culturale, che operano in 17 aree diverse del territorio nazionale.

Per dare un'idea di quanto si è fatto al di fuori dell'intervento tecnico-logistico sostenuto in massima parte dai Gruppi Grotte, basti citare: la convocazione di due Assemblee degli I.N. con 4 giorni complessivi di discussione; la formazione e il lavoro di 4 commissioni rispettivamente per lo studio dei programmi, la valutazione dei risultati, l'ammissione ai Corsi, l'accertamento delle capacità tecniche dei candidati; l'attività di coordinamento del Direttivo della S.N.S.; l'impegno dei membri della C.C.S. nelle fasi programmatiche ed esecutive.

Una breve sintesi di quanto rimane per il futuro porta a considerare i seguenti fatti:

- È stata elaborata e collaudata una proposta "Indicazioni per i Corsi Sezionali" diffusa a tutti i Gruppi Grotte per pervenire ad una realizzazione dei Corsi più omogenea e senza dubbio, dal punto di vista didattico, più efficace e tecnicamente più valida.

- Sono stati formulati e applicati i programmi relativi ai Corsi di Aggiornamento.

- Si è preparata una bozza di Regolamento per i Corsi Nazionali di tecnica speleologica.

- Si sono gettate le basi per un ulteriore potenziamento della Scuola; a livello Nazionale è previsto un Corso di Accertamento per I.N. a Palermo nel 1981; a livello locale si stanno valutando interventi a carattere regionale e/o di Comitato di Coordinamento

per rendere più incisiva la presenza della Scuola nell'ambito dei Gruppi Grotte.

Particolare attenzione ha suscitato il tema del collaudo dei materiali impiegati nella progressione su corda; per il prossimo Corso di Aggiornamento per I.N. è richiesto infatti un impegno a:

- esaminare aspetti particolari e ristretti della tecnica di progressione, soprattutto in funzione della didattica e della sicurezza;

- effettuare prove di laboratorio, alla presenza degli I.N. sui materiali utilizzati per la progressione;

- collaudare i materiali in palestra e in grotta sulla base dei risultati ottenuti in laboratorio.

Idee, programmi ed entusiasmo non mancano, ma ciò che più colpisce è la ritrovata fiducia nella S.N.S. intesa come punto di riferimento tecnico e didattico. È nella Scuola infatti che speleologi validi, di diversa estrazione, si sono incontrati in un clima di reciproca comprensione fuori da schemi logorici di vecchie polemiche; è solo partendo da queste premesse che è possibile puntare decisamente al superamento degli attuali problemi di grande peso che gravano sulla speleologia italiana.

È ormai più che evidente che la speleologia nel C.A.I. vive attualmente un momento di rilancio e espansione: di ciò il merito va innanzitutto agli appassionati che operano nei Gruppi Grotte.

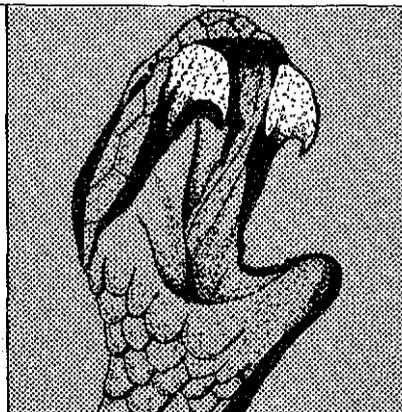
È necessario tuttavia sottolineare come vi sia stata e permanga tuttora una contestuale corrispondenza da parte degli Organi Centrali del C.A.I. che, recependo il messaggio dei G. Grotte, hanno costituito la Commissione Centrale per la Speleologia mettendola in grado di operare autonomamente con finanziamenti che possono permettere di programmare organicamente gli interventi.

Per il futuro è di buon auspicio la presenza di Gruppi nuovi nell'organizzazione dei Corsi della Scuola; si inverte in tal modo una tendenza che in passato ha frustrato le tante realtà associative sinora, loro malgrado, inutilizzate e si apre un nuovo periodo impostato sulla collaborazione e sulla volontà realizzatrice tenendo conto che un elemento fondamentale caratterizzante la Scuola Nazionale di Speleologia del C.A.I. è la continuità dell'impegno.

Il direttore della S.N.S. Francesco Salvatori

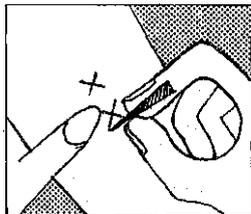
## VIPER-AID "FISH"

**PRONTO SOCCORSO  
PER L'INTERVENTO  
DI EMERGENZA  
CONTRO IL MORSO  
DELLA VIPERA**

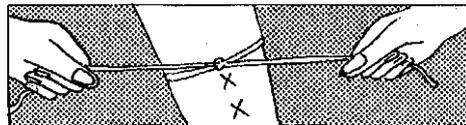


**INDISPENSABILE  
A TUTTI COLORO  
CHE SI RECANO  
IN MONTAGNA**

**ALPINISTI  
GITANTI  
ESCURSIONISTI**



1 - Disinfettate la morsicatura utilizzando la fialetta, indi col bisturi sterilizzato incidete in croce sui segni lasciati dai denti. Profondità dei tagli circa tre millimetri.



2 - Applicate il laccio costringitore NON TROPPO STRETTO a circa quattro centimetri sopra le ferite.



3 - Applicate le ventose sui tagli.

NELLA DEPRECABILE EVENTUALITÀ DI UN MORSO DI VIPERA, L'IMMEDIATO USO DEL PRONTO SOCCORSO VIPER-AID SI RIVELA DELLA MASSIMA PRATICITÀ ED EFFICACIA. IN CAMPAGNA ED IN MONTAGNA, OLTRE AL SIERO ANTIVIPERA, E SOPRATTUTTO IN MANCANZA DI QUESTO, PORTATE SEMPRE CON VOI DUE CONFEZIONI VIPER-AID: UNA IN TASCA E UNA NELL'AUTO. ISTRUZIONI DETTAGLIATE CON OGNI CONFEZIONE. IN VENDITA PRESSO FARMACIE E SANITARIE

**VIPER-AID "FISH" Concessionario di vendita per l'Italia:  
FAPOD S.r.l. - Genova, Via F. Pozzo 19/2 - Tel. (010) 360.277**

## Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

### Data elezioni

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, svolta nel salone della Sede Sociale il 29 febbraio ha stabilito che le elezioni per il parziale rinnovo delle cariche sociali avvengano nei giorni martedì 8 aprile e venerdì 11 aprile dalle ore 18-19 e 21-22.30. Il Comitato Elettorale è composto dai signori: Giampaolo Affaticati - Pierenrico Buscaglia - Renato Moro - Giuseppe de Tisi - Angelo Volpi. Scrutatori: Luigi Costantini - Mariuccia Locatelli - Luisa Mauri.

### Gli incontri del giovedì

**Giovedì 10 aprile - ore 21**  
«Una stagione con gli sci di fondo». Il Raid dell'Engadina ed altre escursioni con gli sci di fondo organizzate dal Gruppo Fondisti del C.A.I. di Milano. Saranno proiettate diapositive di Giancarlo Corbellini, Olivier Dainesi, Umberto Pretto.

### Gite Sociali

**Monte Bollettone m 1317**  
**Casino d'Erba (Prealpi Comasche)**

**Domenica 13 aprile 1980**  
Ore 6.50 - Partenza da Milano Ferrovie Nord  
ore 8.00 - Arrivo previsto a Como partenza con funicolare per Brunate m 715  
ore 12.30 - Arrivo in vetta al Monte Bollettone m 1317  
ore 13.00 - Arrivo Capanna Mara (colazione al sacco)  
ore 14.30 - Ripresa escursione  
ore 17.00 - Arrivo a Caslino d'Erba  
ore 17.55 - Partenza per Milano  
ore 19.00 - Arrivo previsto a Milano Ferrovie Nord.  
Direttori: Verga - Bergamaschi.

**Uia di Calcante m 1614**  
**Valli di Lanzo (Torino)**

**Domenica 20 aprile 1980**  
ore 6.30 - Partenza da Milano (P.za Castello)  
ore 9.00 - Arrivo a Pessinetto m 590 e inizio gita per Pugno e Punta Lunelle  
ore 12.30 - Arrivo in vetta e colazione al sacco  
ore 14.30 - Inizio discesa per Colle della Cialmetta, Selvanego e Viù m 761  
ore 16.30 - Partenza per Milano  
ore 19.00 - Arrivo previsto  
Direttori: Danner - Montà.

### Programma gite sociali 1980

**4 maggio** — Resegone 1875 (Canalino Bobbio) - Danner/Omero.  
**11 maggio** — Pizzo Leone 1659 - Prealpi Ticinesi - Bertelli/Verga  
**24-25 maggio** — Pizzo dei 3 Signori

- Alpi Orobie - Verga/Montà  
**1 giugno** — Monte Tamaro 1967 - Prealpi Ticinesi - Di Venosa/Bertelli  
**7-8 giugno** — Monte Forato - Alpi Apuane - Gaetani/Montà  
**15 giugno** — Valle Artogna - Laghi Valsesia - 2000 circa - Valsesia - Carlesi/Levati.  
**21-22 giugno** — Venerocolo 2586 - Alpi Orobie - Bertelli/Cevati  
**28-29 giugno** — in collaborazione con la SAT di Lugano Pizzo Forno 1907 - Alpi Ticinesi - Montà/Danner  
**5-6 luglio** — Punta San Matteo 3678 - Alpi Retiche - Gaetani/Levati  
**12-13 luglio** — Cima Sella 2917 - Dolomiti di Brenta - Bergamaschi/Di Venosa.  
**12-13-14 settembre** — Gran Sasso d'Italia 2912 - Gaetani/Verga  
**21 settembre** — Testa Grigia 3315 - Alpi Pennine - Omero/Verga  
**27-28 settembre** — Rifugio Vaolet - Gaetani/Danner  
**5 ottobre** — Monte Mars 2610 - Prealpi Biellesi - Zoia/Longoni  
**11-12 ottobre** — Rif. Albani - Lizzola Valbondione - Prealpi Orobie - Bergamaschi/Levati  
**19 ottobre** — Valle di Fex - Engadina - Zoia/Di Venosa.  
**25-26 ottobre** — Monte Aiona 1965 - Appennino Ligure - Bertelli/Danner  
**9 novembre** — Grignetta 2177 (Cresta Sinigallia) - Montà/Verga  
**16 novembre** — gita e pranzo - località da stabilire

### Apertura Rifugi per lo sci-alpinismo

La Sezione di Milano del C.A.I., nell'intento di favorire chi pratica lo sci-alpinismo, ha provveduto all'apertura dei seguenti rifugi:  
**Zona Ortles Cevedale**  
Rif. Branca - Apertura dal 12 marzo al 1 giugno. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Felice Alberti, S. Antonio di Valfurva, tel. (0342) 935.501.  
Rif. Casati - Apertura dal 22 marzo. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Severino Compagnoni, Via Monastero, 47, tel. (0342) 935.507.  
Rif. Nino Corsi - Apertura dal 28 marzo al 28 maggio. Accesso da Coldrano - Val Martello. Custode: Giorgio Hafele, Morter, Val Martello, tel. (0473) 70.485.  
Rif. Città di Milano - Accesso da Solda. Custode: Gianni Klockner. Rif. Luigi Pizzini - dal 18 marzo al 11 maggio. Accesso da S. Caterina Valfurva. Custode: Luigi Compagnoni, S. Caterina Valfurva, tel. (0342) 935.513.  
Rif. Alfredo Serristori - Dal 16 marzo fino al 13 aprile. Accesso da Solda. Custode: Walter Rainstadler, Solda.  
V° Alpini (m 2877) - In primavera a richiesta per comitive. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei, 3, Bormio, tel. (0342) 901.591.  
**Zona Bernina**  
Rif. F.lli Zoja - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Frasca (strada aperta). Custode Dell'Andrino Ignazio, Chiesa Valmalenco, tel. (0342) 51.405.  
Rif. Roberto Bignami - Apertura a richiesta sabato e domenica. Ac-

cesso da Lanzada - Campo Frasca. Custode: Isacco Dell'Avo, Torre S. Maria (Sondrio), tel. Rifugio (0342) 451.178.  
Rif. Augusto Porro - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Chiesa - Chiareggio. Custode: Livio Lenatti, Chiesa Valmalenco per Chiareggio, tel. (0342) 51.198 - Rifugio (0342) 51.404.  
**Zona Grigne**  
Rif. Carlo Porta ai Resinelli - Aperto tutto l'anno. Custode: Diego Stradella, Piani dei Resinelli, tel. (0341) 590.105.  
Rif. Luigi Brioschi - Grigna Settentrionale - Aperto tutto l'anno. Custode: Alessandro Esposito, Pasturo.

### Alpes e... dintorni

Causa impegni organizzativi ed il "giro" del calendario di quest'anno l'inizio dell'attività escursionistica giovanile sarà atipico. Ovvero si effettueranno le prime gite in due domeniche successive; di solito c'era una pausa di meditazione (leggi: una domenica buca) tra un'uscita e l'altra.  
Però prima di camminare ci incontreremo... seduti. Ciò significa che gli scranni della Sede avranno l'onore di sostenere le nostre meno nobili ma pur sempre pregevoli parti: ci sarà un incontro di inizio anno.  
Bando alle chiacchiere e veniamo alle notizie precise:  
**Venerdì 18 aprile - ore 17.30** - Incontro in Sede - proiezioni e presentazione del programma 1980.  
**Domenica 20 aprile** - 1ª Gita: traversata Lierna-Varenna, con digressione alla Cima di Monte Parò (m 1200) - Escursione d'allenamento; discretamente lunga.  
**Domenica 27 aprile** - 2ª Gita: Salita al Rif. Brasca (Val Codera m 1304). I programmi dettagliati sono esposti nell'albo sezionale e, per questo mese, saranno pure inviati per posta ai giovani soci (e socie).

## Sottosezione G.A.M.

Gruppo Amici della Montagna  
Via C.G. Merlo, 3 - tel. 799.178

### Programma gite

**Sabato e domenica 12-13 aprile 1980** Sci-alpinistica al Blinnenhorn m 3373 (Svizzera) dal rifugio Corno di Gries - Direttori di gita: Andrea di Chiano tel. 42.32.003 — Gianni Dameno tel. 42.37.470.  
**Sabato 19 aprile 1980** discesa - Traversata: Cervinia - Zermatt - Cervinia.  
**Domenica 20 aprile 1980** 1ª gita escursionistica 1980 - Monte S. Defendente m 1300 da Varenna (rifugio Albigo) - Direttore di gita: Elvio Vai tel. 24.82.920.  
Dal 25 aprile al 1 maggio settimana sci-alpinistica al Passo di San Pellegrino (Dolomiti) (presso l'Albergo Miralago) - Capo Comitativa: Giacomo

Barbieri tel. 40.72.088.

Sono aperte le iscrizioni al corso di roccia. Per informazioni telefonare a: Paola Lovasto tel. 45.65.072 - Gianni Dameno tel. 42.37.470.

## Sezione di Capiago Int.

Piazza Mazzini, 17

### Vita sezionale

Presso la sala cinematografica dell'oratorio di Capiago sabato 19 gennaio si sono riuniti i soci della locale Sezione del Club Alpino Italiano per l'annuale assemblea ordinaria.  
Nell'attesa relazione il Presidente Eugenio Auguadro ha esposto il quadro generale dell'anno trascorso, soffermandosi particolarmente sulle attività che maggiormente impegnano la Sezione: il campeggio svoltosi a Tubre in agosto che ha visto un centinaio di partecipanti e il corso di avviamento alla montagna giunto con successo alla 5ª edizione. Buona pure si è dimostrata nel 1979 l'attività alpinistica.  
Assai soddisfacente è risultato il bilancio finanziario che anche quest'anno ha chiuso in attivo, grazie soprattutto a quei soci che impegnandosi di persona hanno realizzato opere che avrebbero di certo intaccato seriamente la cassa dell'attiva Sezione.  
Nel corso di vari interventi si è potuto constatare il desiderio di aggiungere nuove attività a quelle già in atto.  
Esauriti gli interventi si è proceduto alla votazione per il rinnovo del Consiglio. A scrutinio ultimato sono risultati eletti: Piercarlo Auguadro, Vincenzo Bianchi, Guido Ascheri, Bianca Maria Cattaneo, Walter Bargna, Fausto Marelli, Aldo Marelli, Emiliano Bonacina e Renato Lodigiani.  
I neo eletti decidevano di riunirsi il lunedì successivo per il cambio delle consegne, l'assegnazione delle nomine e la ripartizione degli incarichi.  
Le nomine sono state così assegnate: Presidente Piercarlo Auguadro, Vice Presidente Vincenzo Bianchi, Segretario Bianca Maria Cattaneo, Cassiere Emiliano Bonacina, Consiglieri Guido Ascheri, Walter Bargna, Fausto Marelli, Aldo Marelli, Renato Lodigiani.  
Dopo aver confermato in linea di massima il programma per l'anno in corso, si è deciso di organizzare presso la sala cinematografica dell'Oratorio di Capiago quattro serate (l'8 e il 22 febbraio, il 7 e il 21 marzo con proiezioni di diapositive scattate da alcuni soci).  
Si esprimevano infine i più amichevoli ringraziamenti, per il lodevole lavoro svolto, ai Consiglieri uscenti ed in particolare al dimissionario Presidente Eugenio Auguadro che fin dalla costituzione dell'allora Sottosezione di Capiago ne reggeva le sorti.

## Sezione di Como

Via Volta, 56

### Alpinismo Giovanile 1980

La nostra Sezione continua il suo programma di attività riservata ai Giovani che hanno frequentato i due corsi di Alpinismo Giovanile.

Tale programma ha l'intento di mantenere vivi i contatti con i ragazzi in attesa di iniziare il terzo corso, previsto da Settembre a Ottobre p.v.

Due incontri previsti dal programma sono già stati effettuati, il primo il 20 Dicembre 79 per un rinfresco in occasione del Natale, con proiezioni di films relativi alla montagna; il secondo il 27 gennaio u.s. con una gita "sulla neve" a Pila in Val d'Aosta.

Le altre attività si terranno il:

**24.2.80:** gita escursionistica per un primo avvicinamento allo sci-alpinismo.

**20.3:** conferenza culturale nella sede di via Volta.

**25.5:** gita Alpinistica in Val Bodengo o al Monte Duria "alla scoperta degli alpeggi".

**16.6:** gita di due giorni al ghiacciaio del Forno con traversata in Val Zembrù.

È in progetto di ripetere la riuscita esperienza del campeggio estivo in località da destinarsi.

## Sezione di Chieti

Via Arniense, 119

### Delegazione Regionale

Si è riunita a Chieti la Delegazione Regionale delle Sezioni C.A.I. di Abruzzo, per incentivare le proprie attività, anche in ordine alla programmazione dei raduni giovanili e delle manifestazioni sociali, nell'ambito dell'Appennino Centrale (Gran Sasso e Majella).

Alla riunione hanno partecipato i dirigenti le Sezioni di L'Aquila, Pescara, Teramo, Sulmona, Guardiagrele, Castelli, Farindola e Atesa, oltre a quella ospitante. Presenti anche i componenti della XX Delegazione del Soccorso Alpino d'Abruzzo (L'Aquila, Pescara e Chieti).

Nel corso della seduta, è stato approvato lo Statuto della Delegazione in armonia con le nuove norme statutarie e regolamentari del CAI, assumendo in tal modo quella veste giuridica con la quale le Sezioni interessate, potranno far sentire le loro istanze.

Con l'intervento dei rispettivi dirigenti organizzatori, la Delegazione ha infine concordato e fissato il se-

guente calendario dei raduni giovanili per l'anno 1980, apportando modifiche al precedente sistema.

### Raduni giovanili

**29 giugno** - Gara di marcia alpina denominata "Giro del 3 Rifugi" nella terza edizione (da m 1350 a m 2450) - Organizzazione Sezione CAI Chieti.

**5/12 luglio** - Settimana naturalistica al Rifugio "Cavallino" - Organizzazione Sezione CAI Farindola.

**13 luglio** - Raduno Giovanile al Monte Amaro (m 2795) Gruppo della Majella - Organizzazione Sezione CAI Sulmona.

**27 luglio** - Raduno giovanile al Gran Sasso (Corno Grande m 2914) - organizzato dalle Sezioni di L'Aquila - Teramo - Chieti e Pescara.

**3 agosto** - Raduno giovanile alle "Murelle" (m 2715) - Gruppo della Majella - organizzazione Sezione Guardiagrele.

La Sezione C.A.I. di Chieti, comunica che, col prossimo mese di aprile, sarà riaperto ai soci, ammodernato e confortevole nei suoi servizi, il Rifugio "R Paolucci" in località Passo Lanciano (Majella) facilmente raggiungibile su arteria stradale.

## Sezione di Ventimiglia

Piazza XX Settembre, 9

### Consiglio Direttivo

In data 15 febbraio 1980, l'Assemblea ha nominato tre nuovi consiglieri nelle persone di: Giovanni Maiano; Enrico Semeria; Mario Viale.

Sempre in data 15 febbraio 1980, ha anche nominato i nuovi revisori dei conti nelle persone di: Bruno Morabito; Gennaro Riscosso; Zoraide Romano.

Quindi in data 25 febbraio 1980, il Consiglio ha ripartito le cariche sociali come segue:

Presidente - ing. Elio Riello  
Vicepresidente - Enrico Tarabusi  
Segretario - Giovanni Maiano  
Tesoriere - Gianfranco Marini  
Consiglieri - Antonio Lorenzi; Armando Menchi; Enrico Semeria; Carlo Viale; Mario Viale.

## Sezione di Valmadrera

Via Roma, 36

### Scuola di Alpinismo A. Piacco

Programma del Corso che si terrà dal 18 aprile al 25 maggio.

#### Lezioni teoriche

Le lezioni teoriche saranno tenute nell'aula Magna delle Scuole Ele-

mentari di Via Leopardi sugli argomenti e nei giorni sotto indicati

**18 aprile** - Inaugurazione del Corso (Equipaggiamento e materiali)

**2 maggio** - Tecnica di arrampicata - orientamento e topografia con proiezione di diapositive

**9 maggio** - Flora, Fauna e Geologia

**16 maggio** - Storia dell'Alpinismo ed educazione dell'alpinista

**23 maggio** - Alimentazione Medicina e Pronto Soccorso

Mercoledì **23 aprile** in palestra si terrà una lezione pratica sui vari tipi di nodi - risalida su corda ecc...

Tutti i mercoledì la Palestra è a nostra disposizione per eventuali altri argomenti.

#### Lezioni pratiche

**20 aprile** - Corni di Canzo

**26-27 aprile** - Corni di Canzo

**4 maggio** - Sasso Remenno

**11 maggio** - Ferrata Pizzo Erna

**18 maggio** - Grigna Meridionale

**25 maggio** da destinarsi.

Direttore della Scuola sarà Gianni Rusconi I.N.A.

Le iscrizioni dovranno pervenire al-

la Sezione nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

### Alpinismo Giovanile

Programma dell'VIII Corso per ragazzi di età compresa fra gli 8 e i 16 anni.

**12 aprile** - Introduzione del Corso con diapositive (si terrà nell'Aula Magna delle Scuole Elementari Leopardi).

**20 aprile** - S. Martino S. Tommaso Sent. L. Vassena (comportamento in montagna equipaggiamento).

**25 aprile** - Monte Barro (Geologia)

**1 maggio** - Preguda Moregallo Sambrosera (Flora e Fauna Alpina)

**11 maggio** - Rif. Rosaiba (Grignetta) (Ecologia).

**18 maggio** - Val Biandino (Lago Sass) (Aspetti naturalistici).

**7-8 giugno** - Gita Finale al Rif. A. Curò (Barbellino) con escursione al ghiacciaio del Trobbio (M. Gleno) (Formazione e conformazione dei ghiacciai).

Per i ragazzi dai 13 ai 16 anni abbla-



## ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)

tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.  
solo nella sede di Via Lupetta



R. MESSNER  
SUPERLEICHT

R. MESSNER

R. Messner e P. Habeler primi scalatori al Monte Everest senza ossigeno con scarponi da sci alpinismo PU-mod. Messner e scarponi mod. Habeler creati dalla Kastinger.

#### Messner SL:

Scarpa in PU. Gambaletto snodato. Ghetta incorporata. Scarpette interna in pelle imbottita. Foglio di Alutex per isolamento termico.

# Kastinger

Importatore per l'Italia

H. Kössler, Corso Libertà, 57 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/40105

**Kammi!** ..... nate con noi  
un nuovo grande negozio per voi specializzato  
in Alpinismo, Sci, Tennis ecc.....

Sconti ai soci C.A.I.

BOLLATE Via Cavour 14/16 Tel (02) 350.34.68

**TUTTO per lo  
SPORT POLARE**  
di CARTON ENZO e CARTON SANDRA  
**SCI - MONTAGNA  
CALCIO - TENNIS**  
Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO  
Via Torino, 52  
PRIMO PIANO  
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

## ALPINISMO - ROCCIA

GIUSEPPE MERATI

MILANO  
Via Durini, 3  
Tel. 70.10.44

La ditta più vecchia  
Il più moderno  
equipaggiamento

Sconti Soci C.A.I.

## Bramani

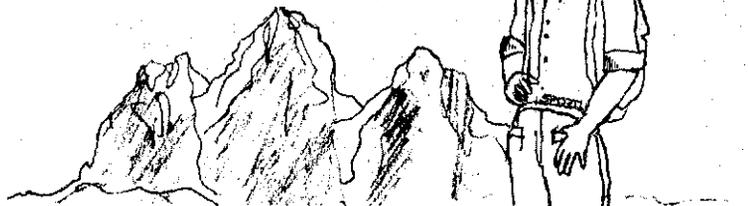


PER TUTTI GLI SPORT  
DELLA MONTAGNA  
IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29  
20122 Milano  
Tel. 700.336 - 791.717

FORNITORE DI  
NUMEROSE SPEDIZIONI



NEGOZIO SPECIALIZZATO IN ALPINISMO

# SPORTLER

BOLZANO PORTICI 37-6 PIANI DI SPORT

negozi specializzati in alpinismo

**rigoni sport**

TRENTO  
Rizza C. Battisti 30  
0461 985129

**SPORTMARKET**

ROVERETO (TN)  
Via Roma 24  
0464 33222

**rigoni sport**

BASSANO e  
CASSOLA (VI)  
0424 29043

# Attività del C.A.I.

mo programmato delle escursioni  
più impegnative:

27 aprile - Corno Birone M. Rai Pra  
Santo Pianezzo

4 maggio - Grignone (Rif. Brioschi)

25 maggio - Canalone dei Camosci

1 giugno - Pizzo Erna

7-8 giugno - Rif. Curò (Barbellino)

Ricordiamo a tutti i Soci che voles-  
sero collaborare alle iniziative della

Sezione di presentarsi in Sede.  
Anche quest'anno organizziamo la

Settimana Verde al Rif. Cavallino  
in Val Comelico (Dolomiti di Sesto)

dal 16 agosto al 23 agosto.

Per informazioni rivolgersi in Sede.

lizzato per la ricerca speleologica e  
le sue varie applicazioni.

L'interessante serata era coronata  
dalla proiezione del film della Cine-

teca del C.A.I. "Lumen Zero" di  
Adalberto Frigerio e "Acque Sel-

vagge" di P. Pasquier (premiato al  
Festival di Trento del 1964).

Un pubblico assai numeroso di so-  
ci, appassionati e di ragazzi parte-

cipanti ai Corsi di Alpinismo Giova-  
nile (cosa di buon auspicio) vi ha

assistito.

## Sezione di Seregno

### Scuola di alpinismo "Renzo Cabiati"

Il 16 aprile 1980 inizierà il Quinto  
Corso di Alpinismo.

Il corso si divide in due parti:  
Parte Roccia - si svolge in primave-

ra e si compone di dieci lezioni teo-  
riche che si terranno in Sede alle

ore 21 nelle serate di mercoledì e di  
sei lezioni pratiche così suddivise:

1 maggio 80 - Escursione di allena-  
mento in località da destinarsi.

4 maggio - Zucco Barbisino (Piani  
di Bobbio) - Impostazione di arram-

picata.

11 maggio - Scarena (palestra dolo-  
mia) - svolgimento della cordata

18 maggio - Bellinzona (palestra  
granito) - arrampicata su granito.

25 maggio - Grigna meridionale  
-arrampicata su dolomia.

1 giugno - Presolana - lezione su  
neve.

Parte Ghiaccio - inizia a settembre  
e si compone di cinque lezioni teo-

riche che si terranno sempre in se-  
de alle ore 21 nelle serate di merco-

ledi e di cinque lezioni pratiche:  
20 e 21 settembre - Rif. Branca

-Valfurma - Uso materiale e tecnica  
di progressione.

28 e 29 settembre - Rif. Porro - Val-  
malenco - Tec. assicurazione e re-

cupero crep.  
4 e 5 ottobre - Marmolada (Dolomi-  
ti) - Salita.

## Sezione di Melzo

Via Agnese Pasta, 11  
Telefono: 02/95.53.151 - 95.50.192

### Programma attività 1980

Aprile Melzese 1980: 10° Concor-  
so Fotografico - 16° marcia delle  
pecore.

Maggio-Giugno 1980: 4° Corso di  
escursionismo.

Luglio-Agosto 1980: 12° Campeg-  
gio estivo.

15 Agosto 1980: 17° marcia delle  
pecore.

Settembre-Ottobre 1980: 12° corso  
di alpinismo

1-2 Novembre 1980: Castagnata in  
Piazza.

28 Novembre 1980: Serata della  
montagna.

Dicembre 1980: Cena Sociale

Ogni settimana la Sezione organizza  
uscite di gruppo verso gli itine-  
rari più classici.

### Premio

#### «Battista Rebuzzini»

Verrà attribuito al socio distintosi  
per l'attività escursionistica più as-  
sidua durante l'anno.

(Prendere visione del regolamento  
presso la Segreteria).

## Sezione di Menaggio

Tel. 0344 - 32517

### Speleologia

Il Gruppo Speleologico della Sezio-  
ne del C.A.I. Menaggio a corona-  
mento del suo primo anno di attività  
ha presentato sabato 1° marzo  
presso l'Oratorio "Castellino da  
Castello" g.c. una serata imperniata  
sulla proiezione di diapositive il-  
lustranti l'attività svolta, le varie  
forme di ricerca speleologica e le  
principali grotte francesi. Una det-  
tagliata esposizione delle diaposi-  
tive con spiegazioni scientifiche di  
notevole interesse veniva fatta dal  
socio Abbate, mentre il socio Car-  
sartelli presentava il materiale uti-

## Sezione di Reggio Emilia

Corso Garibaldi, 14 - Tel. 36685

### Programma gite 1980

13 aprile - 5 Terre - itinerario turisti-  
co ed escursionistico (capogita:  
Spaggiari-Possa)

11 maggio - Lago d'Iseo-Monte Iso-  
la (capogita: Spaggiari).

22 giugno - Monte Penna (Appenni-  
no Parmense) - (capogita: A. Bor-  
ghi).

20 luglio - Rifugio Battisti - Decen-  
nale dell'inaugurazione (capogita:  
consiglio C.A.I.)

13-14 settembre - Val di Fumo  
-Adamello (capogita: Della Scala-  
Pincelli).



## Raduno Guide Alpine ed Aspiranti

3° Campionato italiano di sci  
Pinzolo 19 e 20 aprile 80

### Sabato 19 aprile

ore 10.00 - riunione del Consiglio Nazionale dell'A.G.A.I.

ore 13.30 - Assemblea Generale dei Capi Guida, Gruppo o Società alla presenza di personalità ed Amici (Sala Dolomiti)

ore 18.30 - Cocktail di benvenuto - Mostra e presentazione dell'equipaggiamento da montagna e le sue ultime novità.

ore 19.30 - Cena rustica "FRA DI NUAFTRI" presso il ristorante Cascate Nardis in Val di Genova.

### Domenica 20 aprile

ore 8.00 - ritrovo presso la stazione di partenza degli impianti di risalita.

ore 10.00 - partenza primo concorrente gara di slalom gigante

ore 14.00 - premiazione

## Assemblea generale dei capi guida

Sabato 19 aprile, alle ore 13.30 precise presso la Sala Dolomiti di Pinzolo, avrà luogo l'Assemblea Generale dei Capi Guida, Gruppo o Società.

L'ordine del giorno da discutere è già stato trasmesso direttamente agli interessati.

Data l'importanza dell'Assemblea si raccomanda vivamente la presenza di tutti i Capi Guida.

## Corsi/Esami Nazionali per Guida Alpina e Aspirante Guida Alpina

Per l'ammissione al Corso/Esame per la nomina a Guida A. si richiede:

- essere Aspirante Guida ed aver svolto attività come tale per almeno tre anni;
- aver compiuto i 23 anni d'età;
- certificato medico di idoneità alla professione di Guida Alpina;
- certificato penale.

Per l'ammissione al corso/esame per la nomina ad Asp. Guida si richiede:

- aver superate le prove della preselezione;
- certificato penale;
- aver compiuto i 18 anni di età al 30 aprile 1980;
- certificato attestante il grado di istruzione;

### Norme per l'iscrizione

Ogni candidato dovrà far pervenire direttamente all'A.G.A.I. - Omegna entro il 16 aprile 1980 (vale la data del timbro postale) la domanda di iscrizione compilando il modulo allegato; la domanda, corredata dai documenti richiesti e dalla quota di partecipazione, dovrà contenere precise indicazioni relativamente alla presenza nei periodi di svolgimento dei corsi.

### Quota di partecipazione

La quota di partecipazione all'intero Corso/Esame da ripartire nei tre periodi stabiliti, è di complessive L. 800.000 (ottocentomila); tale quota comprende l'iscrizione, l'assicurazione, le spese di vitto e alloggio, di istruzione e di esami. Il candidato dovrà versare all'inizio di ogni periodo la cifra relativa alla durata del periodo stesso; pertanto dovrà allegare alla domanda di iscrizione assegno di L. 285.000 (L. 100.000 per iscrizione e L. 185.000 relative ai nove giorni di corso) all'inizio dei successivi corsi il candidato regolarizzerà la differenza.

### Località e durata

1° periodo: sci-alpinismo a Alagna Valsesia dalla sera di lunedì 28 aprile a mercoledì 7 maggio 1980;

2° periodo: roccia a Misurina dalla sera di sabato 14 giugno a sabato 21 giugno 1980;

3° periodo: ghiaccio e misto a Courmayeur dalla sera di mercoledì 3 settembre a martedì 16 settembre 1980.

### Ritrovo

Per il 1° periodo: alle ore 18 precise di lunedì 28 aprile 1980 a Alagna Valsesia presso l'Albergo delle Alpi.

2° periodo: roccia a Misurina dalla sera di sabato 14 giugno a sabato 21 giugno 1980.

3° periodo: ghiaccio e misto a Courmayeur dalla sera di mercoledì 3 settembre a martedì 16 settembre 1980.

### Materie di insegnamento e di esame

Verranno impartite lezioni sulle seguenti materie:

Leggi e regolamenti concernenti la professione di Guida Alpina, nozioni di pronto soccorso, geografia generale, topografia ed orientamento, climatologia, glaciologia, neve e valanghe, storia dello sci-alpinismo e alpinismo.

Gli esami verteranno sulle seguenti materie:

tecniche di roccia, di ghiaccio, di misto, di sci-alpinismo, di soccorso alpino improvvisato e di soccorso medico; neve e valanghe; topografia ed orientamento.

La promozione del candidato verrà stabilita attraverso il giudizio finale del direttore del Corso/Esame e degli Istruttori sulla capacità dimostrata nelle materie sopra elencate.

Il giudizio verrà espresso alla fine di ogni periodo in cui è diviso il Corso/Esame ed esso dovrà essere di sufficienza per poter accedere al periodo successivo.

Il brevetto sarà conseguito alla fine dei tre periodi.

### Equipaggiamento

Ogni candidato dovrà presentarsi con l'equipaggiamento adatto dipendentemente al periodo del Corso/Esame: scarpe da montagna, da arrampicata e da sci-alpinismo; giacca a vento, ecc., occhiali da ghiaccio, corda da montagna in ottimo stato, ramponi, piccozza, martello da roccia o ghiac-

cio, bodrier, ecc., sci da sci-alpinismo, ecc., carta topografica della zona, bussola, altimetro, scatola di pronto soccorso, scatola riparazioni per sci-alpinismo, ecc.

### Norme disciplinari

Non sarà ammesso alcun ritardo nella presentazione ai Corsi/Esami.

Ogni candidato è tenuto a seguire l'orario e le disposizioni che verranno impartite giornalmente dalla Direzione.

È prevista l'eliminazione dal Corso, sia per non idoneità, sia per manifesta incapacità tecnica, sia per indisciplina e sia per assenze ingiustificate alle lezioni teoriche o pratiche o alle ascensioni in programma.

La decisione è presa dal Direttore del Corso insieme al Corpo Istruttori ed è inappellabile.

Il Presidente dell'A.G.A.I.  
(g.a. G. Germagnoli)

## Storia delle guide

(seconda parte)

Verso il 1860 vi sono ormai a Courmayeur numerose guide, di cui talune veramente ottime. Julien Grange detto La Berge porta finalmente a termine, nel settembre 1863, l'ascensione al Monte bianco dal colle del Gigante, con l'inglese R.W. Head ed i colleghi J.M. Perrod ed A. Orset; e nel successivo 1864 ne compie, con Felice Giordano, quella seconda ascensione di cui è stata pubblicata la relazione in R.M. 1963, N. 1-2.

Nel 1865, quattro giorni dopo la prima ascensione di Whymper alle Grandes Jorasses, le guide Julien Grange, Henry Gratien, J.M. Perrod, A. Clusaz e Daniel Gex compiono — senza clienti, per amore dell'arte — la seconda ascensione della stessa vetta, mentre nel 1867 Julien Grange si prende una parziale rivincita guidando H. Walker nella prima ascensione della vetta più alta delle Jorasses, l'attuale punta Walker (come è noto, Whymper si fermò alla seconda vetta, l'attuale punta Whymper). Lo stesso Julien Grange compie altre notevoli imprese negli anni seguenti, anche fuori della catena del Bianco, ed accanto a lui si affermano Laurent Lanier detto Minor e Laurent Proment.

Intanto a Valtournanche ferve la lotta per la conquista del Cervino. Jean Antoine Carrel, il Bersagliere, e Jean Joseph Maquignaz, il futuro vincitore del Dente del Gigante, si rivelano guide di altissima classe. Non è il caso di narrare qui per disteso la notissima storia della lotta per il Cervino e le formidabili imprese allora compiute da Carrel, primo salitore della via italiana. È piuttosto da ricordarne la gloriosa morte, avvenuta il 25 agosto 1890, al termine delle difficoltà, dopo che l'ormai vecchio Jean Antoine aveva guidato la discesa dal suo Cervino in modo esemplare:

«Le circostanze nelle quali egli morì commosero anche quelli che non lo conoscevano. Nessuno più di lui sapeva farsi un'idea così esatta dei doveri e delle responsabilità che concernevano il suo compito e l'ultimo atto della Sua vita rimarrà uno dei più fulgidi esempi di devozione e di fedeltà alla consegna. Poiché non si può mettere in dubbio che, benché molto indebolito, egli avrebbe ancora potuto salvarsi se non avesse pensato che alla sua persona. Ma egli aveva l'animo troppo generoso per far ciò e preferì sacrificarsi: cosciente della sua responsabilità, egli si diede con tutta l'anima alla salvezza dei compagni, fino al momento in cui, sfinito, si abbatté sulla neve. L'ultima ora era suonata, la piccola fiamma della vita vacillava, sul punto di spegnersi, ma il suo coraggio brillava ancora d'ardore: "Non è nulla", diceva. Fu messo alla retroguardia per risparmiarlo un poco. Non aveva più nemmeno la forza di tenersi ritto; cadde, e qualche minuto dopo spirava» (2).

Anche nelle altre vallate, i migliori prendono parte essenziale alla conquista dell'emaggiori cime.

A Cogne, il 15 settembre 1869, Eliseo Jeantet accompagna l'alpinista valdostano P.J. Frassey nella l'ascensione del Gran Paradiso dal ghiacciaio della Tribolazione, dopo un primo avventuroso tentativo, del 3 agosto stesso anno, conclusosi con la prima ascensione e traversata del Piccolo Paradiso (v. la relazione ripubblicata in R.M. 1963, N. 1-2).

A Valsavarenche, Fedele Ambrogio Dayné guida gli inglesi J. Ormsby e R. Bruce nella prima ascensione della Grivola, il 23 agosto 1859.

Verso il 1880 incomincia a grandeggiare nel campo alpinistico la figura di Emile Rey, gloria di Courmayeur e della Valle d'Aosta, degno rivale di quant'altre guide siano mai esistite. Nato a Le Saxe nel 1846, entrò nella professione giovanissimo (1868) quale «guide à pied», e per alcuni anni dovette forzatamente limitarsi ad imprese modeste, in attesa dell'alpinista destinato a lanciarsi: l'inglese Lord Wentworth, che Rey guidò nella prima ascensione dell'Aiguille Noire de Peuterey e della Punta Giordano dei Jumeaux di Valtournanche (1877). Con queste salite impose la sua classe, da allora i migliori alpinisti andarono a gara per averlo compagno.

Fra il 1877 ed il 1895, anno della sua tragica fine al Dente del Gigante, compì così eccezionali imprese in tutta la catena delle Alpi, dal Bianco al Bernina, domando l'ultima grande cima sui 4000 ancora vergine, l'Aiguille Blanche de Peuterey, e realizzando l'impresa formidabile della prima salita al monte Bianco per la cresta di Peuterey (1893).

Egli era tale uomo da poter orgogliosamente rispondere, a quell'inglese che lo aveva richiesto di accompagnarlo nella banalissima traversata della Mer de Glace dal Monteverve:

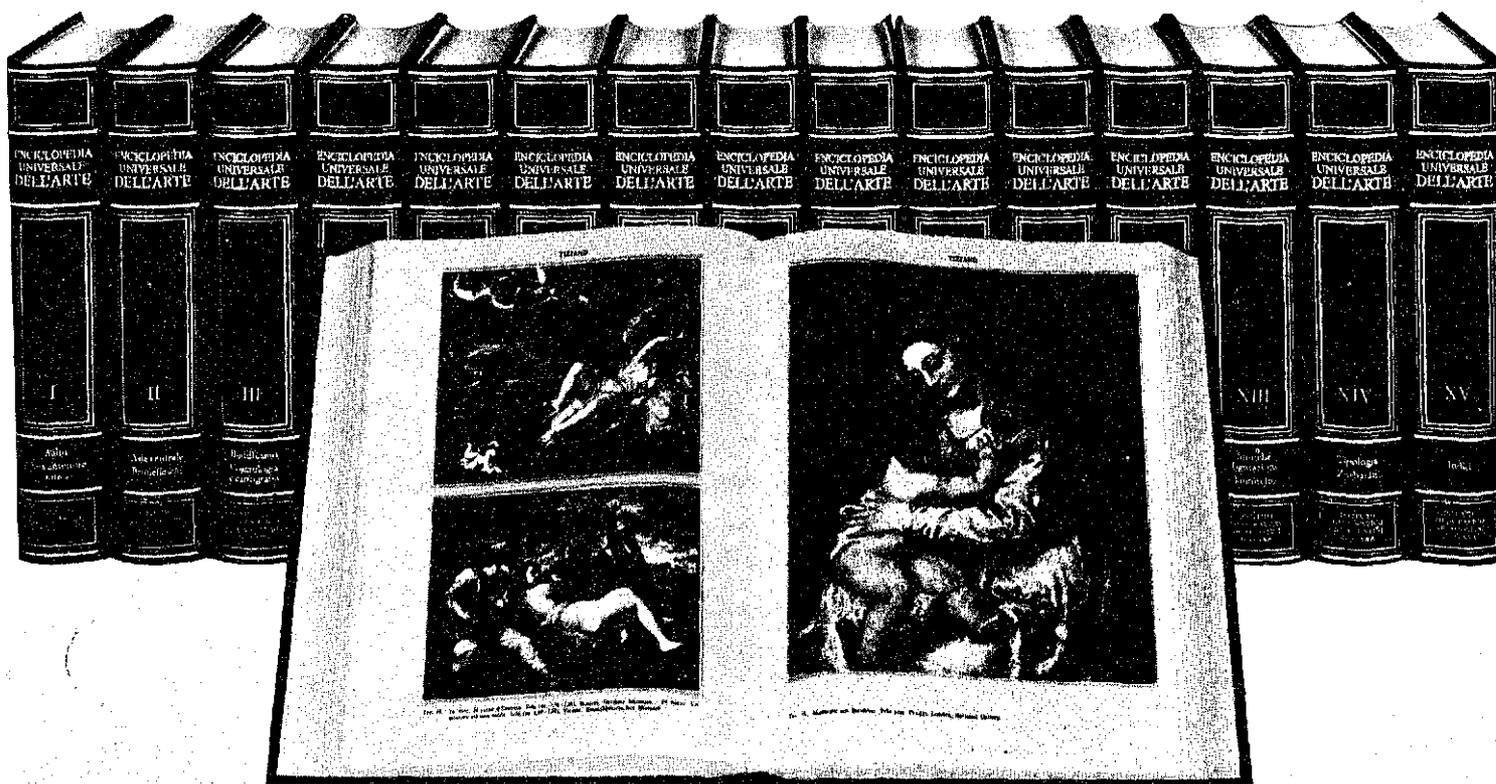
«Voilà Monsieur — Indicando con la mano un gruppo di cosiddetti "pirates" — voilà les guides pour la Mer de Glace: moi, je suis pour le grande montagne!»

continua

l'Istituto Geografico De Agostini

presenta  
una grande edizione

# ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DELL'ARTE



L'Enciclopedia Universale dell'Arte è la più grande e la più completa sintesi storico-critica del patrimonio artistico di tutti i tempi e di tutti i paesi. Da anni costituisce un indiscusso punto fermo nel campo dell'editoria d'arte; è universalmente considerata un'opera insuperata e perfetta, la cui validità critica e informativa è continuamente confermata da un successo mondiale.

L'Enciclopedia Universale dell'Arte è infatti il più compiuto esempio di equilibrio tra chiarezza di stile e rigore scientifico, tra leggibilità e godibilità di testi e illustrazioni e completezza degli argomenti trattati.

Ad essa hanno collaborato centinaia di studiosi, critici ed artisti di tutto il mondo, riuniti

sotto il patrocinio di un prestigioso Consiglio Scientifico Internazionale che ha coordinato il lavoro nel quale sono confluite le ricerche, le esperienze e le conoscenze dei maggiori specialisti e dei massimi esperti di ogni settore e di ogni paese.

Tutte le forme artistiche vengono considerate, analizzate e trattate nell'Enciclopedia Universale dell'Arte, da quelle classiche, auliche, accademiche o tradizionali a quelle popolari, «applicate» o cosiddette minori, senza trascurare o tralasciare alcuna delle umane manifestazioni del senso estetico.

Quest'opera monumentale era stata sinora riservata ad una ristretta cerchia di esperti ed appassionati.

Oggi, proprio perché l'amore dell'arte non può essere più ritenuto patrimonio di pochi, l'Istituto Geografico De Agostini ripropone a tutto il pubblico italiano l'Enciclopedia Universale dell'Arte nella sua integralità, in una prestigiosa veste editoriale rinnovata, con un numero di tavole a colori che supera le 3000.

La proposta dell'Enciclopedia Universale dell'Arte nella formula a fascicoli settimanali corrisponde all'intenzione di consentire a tutti di acquisire l'opera più prestigiosa dell'editoria d'arte che mai sia apparsa sul mercato e quindi di mettere alla portata di tutti uno strumento di informazione e documentazione critica che con la sua presenza in ogni casa aiuti a sviluppare, a precisare,

ad affinare questo sentimento che oggi tutti hanno: l'amore per l'arte, per tutte le forme artistiche, classiche, tradizionali, popolari.

223 fascicoli settimanali, di 64 pagine ciascuno, in edicola a 2500 lire.

15 volumi rilegati in tela con dorso in skivertex e impressioni in oro, formato mm 220x300, 14 riservati al testo enciclopedico e il 15° all'indice analitico. 6704 pagine di testo.

640 pagine di indice con circa 100.000 voci.

6926 tavole fuori testo di cui oltre 3000 a colori.

Migliaia di grafici, cartine geografiche e topografiche. Prospetti e sezioni di monumenti, piante di musei e centri archeologici.

IN EDICOLA E IN LIBRERIA